IL RUBINO
il giornale del cittadino

• ANNO XXIX • N° 3 • 1 marzo 2016 - Euro 2.00 •

LA FESTA DELLA DONNA

di Bruno Barbini e Giovanni Zavarella

Il padre Dante Alighieri mirando e rimirando la sua Beatrice le indirizzava i versi leggiadri: "Tanto gentil e tanto onesta pare/ la donna mia quand'ella altrui saluta/ ch'ogne lingua devien tremando e muta/ e li occhi non l"ardiscon di guardare".
Aggiungeva Petrarca nei confronti della sua Laura: "Erano i capei d'oro a l'aura sparsi,/ che 'n mille dolci nodi gli avolgea,/ e 'l vago lume oltre misura ardea/ di quei begli occhi, ch'or ne son sì scarsi".
Si tratta di espressioni poetiche di ambito omaggio femminile che potrebbero indurre a pensare che dal medioevo ad oggi la donna abbia ricevuto tante attenzioni e considerazioni sociali di ampio respiro: una esistenza di poesia. Purtroppo non è stato così. Anzi la donna d'Occidente, (non parliamo di quella d'Oriente!) per secoli, è stata suddita dell'uomo e di una società maschilista che al di là della poesia e della narrazione romantica, ha occupato un ruolo secondario, con pochi diritti e tanti doveri. Spesso nella famiglia patriarcale è stata vessata e mortificata. Non di rado è stata figlia, sposa, madre, nonna senza nulla pretendere. Nella scala sociale della civiltà contadina era stimata di poca importanza. Addirittura la nascita di una bambina era ritenuta una "disgrazia", perché all'età di matrimonio bisognava pensare alla sua dote. E poi far ereditare una donna, significava dividere il "podere". A volte le si spingeva nei Conventi.

Così è stato per secoli. Fino a quando non si è affacciata la civiltà industriale e l'esodo rurale. Il momento di svolta si è avuto dopo la II guerra mondiale, quando la donna ho ottenuto il diritto di voto. Proprio allora è iniziato un rapido affrancamento che ha trovato all'inizio del XXI secolo un quasi compimento.
Indubbiamente si è preso coscienza di una parità di sesso. Nondimeno i ragazzi e le ragazze possono ritenere che l'istruzione di

segue a pag. 2

Sanifarm
D.ssa G. AGOSTINELLI
Parafarmacia
Novità
FARMACI da BANCO
ERBORISTERIA SANITARIA
S. MARIA D. ANGELI (PG) - Via G. Ermini - Tel. e Fax 075/8043642
sanifarmassisi@email.it
Nuovo Punto Vendita: via G. Becchetti, 2/B
Aperto domenica e festivi

PASQUA DI RESURREZIONE

di Bruno Barbini e Giovanni Zavarella

E' Pasqua!
Il Figlio che si è sacrificato sul Golgota per la salvezza dell'uomo, è tornato alla casa del Padre.
Gesù è risorto.
Le campane sono state sciolte e il loro suono di speranza si spande su monti e valli.
Sembrano ripetere la buona novella: Gesù è risorto.
La Mamma celeste ha dismesso gli abiti della morte e del lutto ed ha indossato le vesti della vita e della gioia.
Esultano gli uomini di buona volontà.
E' Pasqua di Resurrezione.
L'ascesa al cielo del Messia, annunciata dai Profeti, ha portato la buona novella dell'amore.
Ed ogni anno il messaggio d'amore si ripete, a miracolo mostrare.
Nelle chiese di tutto il mondo risuonano preci ed invocazioni di pace e d'amore.
Si invitano gli uomini a deporre le spade e ad impugnare l'aratro.
Si invoca il perdono.
Un perdono che quest'anno, si veste di straordinario con il Giubileo della Misericordia.

Un Giubileo che in Assisi trova ragione e realizzazione non solo nella Cattedrale di San Rufino e nelle due Basiliche Papali, ma anche nel prezioso scrigno della Porziuncola che celebra nei giorni 1-2 agosto 2016 l'ottavo centenario della concessione a Francesco da parte del Figlio, con conferma del Papa Innocenzo III, della indulgenza plenaria dei peccati, sotto la denominazione di "Perdono di Assisi".
Eppure sembra che questa buona novella non tocchi tutti gli uomini.
Le guerre e il terrosimo continuano a mietere vittime.
Parlano sempre di più le armi.

segue a pag. 2

Banca Popolare di Spoleto
Gruppo Banco Desio
ASSISI
Piazza Santa Chiara, 19 - Tel. 075 816 249
Torchiagina - Via A. Canini - Tel. 075 8 098 135
S.Maria d.Angeli - Via Los Angeles, 60 - Tel. 075 8 040 303
BASTIA UMBRA
Via Vittorio Veneto - Tel. 075 8 010 821
CANNARA
Via Amedeo Di Savoia - Tel. 0742 720 184
www.bpspoleto.it

da pag. 1: La festa della donna

ogni ordine e grado è eguale nella qualità e nella quantità. Ormai ci sono donne che ricoprono incarichi di vertice in tutti i settori. Da poco sono caduti gli ultimi bastioni-pregiudizi per le carriere delle forze armate, della magistratura, della medicina, del sindacato e della politica. Di sicuro ci sono mestieri e professioni che hanno una caratterizzazione maschile o femminile. Sono poche le donne che vengono utilizzate per i lavori pesanti, (metalmeccanici, meccanici, minatori, autisti, aviatori, naviganti, ecc.) mentre nei gradi inferiori e superiori della pubblica istruzione, ormai le donne sono prevalenti (maestre, professoresse e dirigenti scolastici, ecc.).
Eppure entro questo processo di civiltà e di avvicinamento (di sesso e di genere) si registrano ancora le violenze alle donne. Purtroppo si assiste non solo a stupri (anche se le pene sono state riviste e appesantite), ma anche a ripetuti omicidi. Permane nella cultura del nostro tempo il pregiudizio che la donna è un oggetto possessorio dell'uomo. Ci sono uomini che vivono l'errore-contraddizione che la donna è, e deve essere, un essere al servizio totale dell'uomo. Sovente il loro amore malato si esplicita nella violenza quotidiana tra le mura domestiche, offrendo esempi di crudeltà e di prepotenza ai figli.
E allora ben venga la festa della Donna. Ma con l'obiettivo che l'attenzione al femminile non deve esaurirsi in una giornata, ma deve trovare esemplarità per tutti i 365 giorni dell'anno. La donna non deve ricevere testimonianza paritetica per un giorno, ma deve essere una cultura permanente e prevalente.
Bisogna fare in modo che tra i due sessi si stabiliscano fermenti creativi di rispetto di ciascuno per l'altro. Se è vero come è vero che non esiste un mondo fatto di soli uomini, così non può esistere una galassia di sole donne. L'una è complementare all'altro, e l'altra è complementare all'uno.
E' un pensiero umano, culturale, sociale e filosofico che deve transitare soprattutto nella famiglia e nella scuola. E' tempo che l'uomo e la donna stabiliscano un nuovo patto di amicizia e di amore, laddove regni il rispetto della persona umana. Essi debbono procedere mano nella mano, in mutua solidarietà. Il loro cammino deve essere segnato dall'aiuto reciproco e punteggiato... di tanta comprensione.

da pag. 1: Pasqua

Gli aratri restano abbandonati nei campi.
Si uccide senza limiti.
Non si risparmiano né donne, nè bambini.
Urlano i feriti. Latita la pietà.
Si bombarda con una violenza e con una crudeltà indicibili.
Non si risparmiano scuole ed ospedali.
La Siria è pressocchè distrutta. La Libia è smembrata e non trova un minimo di equilibrio costituzionale.
I figli sono contro i padri. I Fratelli spandono il sangue dei propri fratelli. L'Ucraina non trova pace.
Fatti luottuosi e delittuosi hanno investito gli Stati Uniti, la Francia, la Tunisia, paesi dell'Africa, dell'Asia, ecc.
Si decapitano prigionieri senza nessuna giustizia.
Piangono le spose, piangono le madri.
Prevale l'ombra sulla luce.
Gli uomini del potere sono sordi alle invocazioni di pace.
La terra di Gesù assiste quotidianamente ad attentati. Gli Israeliani e i Palestinesi continuano ad uccidersi. La terra di Gesù non conosce pace. I Cristiani della Siria, dell'Irak, dell'Egitto e dell'Africa vivono il tempo delle persecuzioni.
Migliaia e migliaia di disperati si avventurano nel Mare Nostrum per sfuggire alla barbaria della guerra.
Il Mediterraneo è diventato un cimitero a cielo aperto.
Dall'acqua sembrano emergere delle croci senza nomi.
Centinaia e centinaia sono sul fondo del mare.
Le nazioni, incapaci di fronteggiare da sole, l'esodo dalle proporzioni bibliche, si chiudono nel loro egoismo. Rimbalzano le responsabilità. L'uno all'altro.
L'Europa non trova un atteggiamento di politica univoca.
Sembra prevalere nel cuore dei cristiani e non, lo sgomento per tanta barbaria.
C'è da augurarsi che in mezzo a tanto dolore intervenga la ragione e gli uomini, deposte le armi, si abbraccino nella certezza di essere tutti figli dell'unica Madre terra.
Con la Pace tutto è possibile, con la guerra tutto è distrutto.
C'è da sperare che la Buona Novella della Pace tocchi il cuore dei duri e li convinca che nati fummo per perseguire virtù e conoscenza. L'uomo deve smettere di essere portatore di violenza e di morte, ma, al contrario, deve essere vessillo di vita e di amore.
Buona Pasqua a tutti i nostri lettori.

ANCORA SULL'OSPEDALE DI ASSISI!

Meglio aver paura che buscare, così recita un detto popolare che ben rappresenta la preoccupazione che dovrebbe spingere tutti a marcare stretto il nuovo Direttore Generale dell'ASL 1 a che venga mantenuto quel poco che in eredità l'ospedale di Assisi ha ricevuto dalla precedente funesta gestione.
Finito il balletto delle poltrone dirigenziali sarà da vigilare che veda luce la promessa strutturazione della **Medicina d'Urgenza** nel nostro nosocomio.
A tale scopo sono stati spesi circa un milione di euro per effettuare dei lavori all'interno del Pronto Soccorso per realizzare 6 posti letto, dedicati al nuovo servizio.
Ma, voci, neanche tanto sussurranti, parlano già di una retromarcia decisionale su tale realizzazione.
Motivi principali sembrerebbero essere l'eccessivo peso economico che un tale servizio comporterebbe in termini di personale medico e paramedico e l'avversione per tale progetto del nuovo direttore della sanità regionale dottor Orlandi.
Tutto quello che perciò resterà di riqualificante per l'ospedale di Assisi sarà l'inutile e dannoso aumento di posti letto per "l'Osservazione breve" già esistente.
Come dire che la montagna ha partorito il topolino.
Su questo argomento sarà il caso che i precedenti amministratori marchino da vivcino il dr. Casciari fresco Direttore Generale dell'ASL 1.

Massimo Paggi

GEMELLAGGIO IDEALE DELL'ASSOCIAZIONE PRIORI EMERITI DEL PIATTO DI SANT'ANTONIO ABATE CON LA CONFRATERNITA DEI NOSTALGICI DEL TABAR DI SANT'ANTONIO ABATE DI CONCAMARISE (VR)

Durante i festeggiamenti del Piatto di Sant'Antonio Abate di Santa Maria degli Angeli, l'Associazione dei Priori Emeriti, diretta da Antonio Russo e i Priori serventi 2016, coordinati da Marco Dusi, il giorno 9 gennaio 2016, alle ore 18, hanno organizzato un incontro amicale e di gemellaggio ideale con la Confraternita dei nostalgici del Tabar di San Antonio Abate di Concamarise (Vr).
La Confraternita dei nostalgici del Tabar è nata nel 2011 nell'ambito della festa ripristinata di S. Antonio abate di Concamarise (Vr). Indossando il vecchio tabarro con molta nostalgia ed emozione è nata l'idea di formare la confratenita, che all'inizio contava 4 persone. Poi col passare del tempo e la presenza in importanti appuntamenti fieristici con stand, esponendo il nostalgico passato, con piccoli attrezzi di lavoro che si usavano in campagna e

l'assaggio di piatti tipici dell'epoca contadina, come la Moretta (sanguinaccio), lardo condito e spalmato sulla polenta "Infasolà", (con fagioli), i ciccioli, il cren o rafano innaffiato con la graspia (il vino dei poveri), offrendo il sale benedetto e con la dimostrazione della costruzione della scopa con la "melega" (saggina), con queste iniziative le persone fanno un tuffo nel passato, eventi carichi di nostalgia. La confraternita oggi è formata da 60 iscritti.
Il programma che si è svolto in Piazza Garibaldi, è stato segnato dall'intervento di Antonio Russo, Marco Dusi, Fabrizio Lonardi, presidente della Confraternita, dal sindaco di Concamarise Cristiano Zuliani, dal sindaco di Assisi, Antonio Lunghi, che è stato insignito dell'onore del Tabar.
Dello stesso onore è stato insignito nel 2013 P. Flavio Carraro, nel 2014 a Cuoco Giorgio, titolare del ristorante 12 apostoli di Verona, e nel 2015 al cav. Giovanni Rana. Il primo ottobre 2015 durante l'udienza papale è stato consegnato il Tabar bianco con la tessera della Confraternita.
Al termine vi è stato lo scambio dei doni e un simpatico brindisi.

Giovanni Zavarella

UN ACQUEDOTTO MAGNIFICO E GRANDIOSO

Un altro libro di valore e di particolare interesse ha visto la luce in Assisi.
Stefania Proietti, ingegnere-docente-ricercatrice ha pubblicato il prezioso volume: "Il Sanguinone, acquedotto magnifico e grandioso", sua prima esplorazione e ricognizione con rilievo plano – altimetrico.
La pubblicazione (pagg. 161), stampata dallo stabilimento Tipografico "Pliniana" di Selci Lama, si impreziosisce non solo di una copertina a colori su impressione artistica di Chiara Catalano, ma è anche corredata da un materiale fotografico, in bianco e nero e a colori, originale e di notevole sapienza storico-ambientale di Renato Elisei.

Indubbiamente non di poco conto è il contributo del ben noto studioso assisano Francesco Santucci che ha trattato, con riconosciuta competenza l'argomento: L'idronimo "Savenone"/ "Sanguinone", note storico-toponomastiche (pp.9-25).
L'opera di Stefania Proietti che offre una lettura del territorio da una angolazione originale, dopo una articolata introduzione, si sofferma, con notevole competenza professionale, sul "contesto, i luoghi e la sorgente", prendendo in esame "il Monte Subasio e la sorgente del Sanguinone" e il "Sanguinone e le tracce del sistema acquedottistico nell'Assisi Romana".
Poi, con rigore documentale e soprendente sistematicità, la studiosa di Costa di Trex ha indagato 'l'Esplorazione e rilievo dell'Acquedotto del Sanguinone e del conductus di Frate Elia'. Con intelligenza narrativa e con sapere scientifico pertinente all'argomento, Stefania Proietti ha declinato la materia, con "Tracce bibliografiche e cenni nella tradizione locale", "Dalla sorgente del Sanguinone alla Basilica di San Francesco nota, metodologica sulla ricognizione del tracciato", "L'antico acquedotto del Sanguinone: dal caput aquae alle mura urbiche", "Il conductus di Frate Elia: dal castellum aquae alla Basilica di San Francesco", "Dall'acquedotto del Sanguinone al conductus di Frate Elia".
Non mancano contestuali e pertinenti tavole planimetriche.
Il volume si chiude con le conclusioni e gli sviluppi futuri.
Si tratta di un libro che si inserisce opportunamente nel mosaico pubblicistico di Assisi, offrendo alcune informazioni che mentre completano una corretta lettura della storia della città di Assisi e del suo territorio, dall'altro mostrano e dimostrano l'utilizzo di un acquedotto, indispensabile alla vita e allo sviluppo di Assisi nei secoli passati.

Giovanni Zavarella

RACCOLTA DI POESIE DEL POETA FRANCESCO CURTO

Ci sono libri che come orme sulla battigia vengono dispersi nel nulla, altri, invece, colpiscono l'immaginario dell'uomo in cammino. Verso la conoscenza e la bellezza. Alla ricerca della ricchezza dei valori e la profonda ricognizione sull'esistenza umana.
E' proprio il caso del libro dal titolo "Note critiche per Effetti diVersi" (pagg.91) di Francesco Curto, a cura di Sandro Allegrini per la ben nota Casa Editrice "Futura Edizioni" di Perugia. La pubblicazione si avvale del patrocinio della Regione Umbria, del Comune di Perugia, del Comune di Acri, della Fondazione "V. Padula" di Acri e del Museo Arte Moderna di Acri (Cs).
La raccolta di poesie, introdotta da qualificate personalità della critica umbra ed illustrata da artisti di indubbio valore, al suo apparire, raccolse notazioni critiche di ampio respiro e particolare attenzione da parte dei poeti, anche dialettali.

Ora queste notazioni critiche sono state cucite in un maneggevole saggio e hanno registrato: "Affetti ed effetti critici su Effetti diVersi" di Sandro Allegrini, "Lingua e dialetto come documento linguistico e antropologico nella pagina di Francesco Curto" di Giuseppe Abbruzzo, "Gli Effetti diVersi di Francesco Curto" di Fulvio Castellani, "Per Effetti diVersi di Francesco Curto" di Serena Cavallini, "Forma e contenuto in Effetti diVersi" di Carmine Chiodo, "I trasalimenti dell'anima nella poesia di Francesco Curto" di Emidio De Albentiis, "Connotati identitari su Effetti diVersi" di Erica Fuoco, "La sfida dialettale di Francesco Curto" di Angelo Gaccione, "Le tante facce dell'amore in Effetti diVersi" di Eugenio Maria Gallo, "Le ragioni del cuore e della mente su Effetti diVersi" di Oretta Guidi, "Spunti analitici per effetti diVersi" di Mario Iazzolino, "Effetti diVersi: sintesi poetica ed esistenziale" di Luciano Lepri, "Note sulla poesia in dialetto calabrese di Francesco Curto" di Gianni Oliva, "La poesia della maturità di Franco Curto" di Vincenzo Rizzuto, "Il dolce e l'amaro in Effetti diVersi" di Annalisa Saccà e "Appunti critici su Effetti diVersi" di Giovanni Zavarella.
La splendida ed interessante copertina a colori è stata realizzata da Serena Cavalllini, mentre all'interno ci sono immagini di Stefano Chiacchella ed Eugenio Giannì. La quarta di copertina è impreziosita da alcune liriche. Inoltre la pubblicazione si arricchisce non solo di sintetiche biografie dei critici letterari, ma anche di notizie bio-bibliografiche di Francesco Curto.
Ci piace concludere con un frammento poetico di Francesco Curto laddove confessa: "Voglio essere la nota stonata/ la mosca bianca/ o la pecora nera/. Sarò una bella nevicata/ sopra il mare in agosto/. Sono sole parole/ che affido al vento/ voglio essere la nebbia/ per catturarti il cuore/. Sono per tutti/ una contraddizione".

Red.

GLI AUGURI DI FINE ANNO E LE ESPRESSIONI DI SOLIDARIETA' DEL C.T.F. ANGELANO

Ci siamo permessi di pubblicare la cronaca della manifestazione in ritardo non solo per riparare ad un inconveniente, ma anche per rispondere ad una richiesta di tutti i protagonisti della serata. Anche perché la serata è stata punteggiata da tanta beneficenza.

Venerdì 18 dicembre 2015, alle ore 17.30 il Ctf di Santa Maria degli Angeli, presieduto da Luigi Capezzali ha organizzato, alla presenza di un pubblico delle grandi occasioni, il mensile appuntamento culturale presso la Domus Pacis.
Il pomeriggio è stato introdotto da cinque splendidi brani musicali (colonne sonore) eseguiti dalla fisarmonica del maestro Luciano Trinoli: "Oblivion", "Libertango", "Smile" dal film Tempi Moderni di Charlie Chaplin, "Over The Rainbow" dal film Il mago di Oz, "Tema di Nadia" dal film Michel Strogoff, Medley, "Manha de Carnaval" dal film Orfeo Negro, "Nuovo Cinema Paradiso" di Giuseppe Tornatore, E. Morricone, "La Vita è bella" di Roberto Benigni con musica di Nicola Piovani. Poi è stata la volta della vernice della pittrice Roberta Bizzarri che ha esposto una decina di opere dal sapere religioso ed illustrate dal prof. Giovanni Zavarella che ha rilevato che l'uomo contemporaneo ha bisogno della pittura religiosa. Indi Pino Rea, con parole commosse e riconoscenti, ha offerto uno spaccato artistico ed amicale dello

scultore angelano d'adozione Marcello Sforna, sottolineando una perizia fattuale d'indubbio valore. A seguire ci si è addentrati nella raccolta di poesie dal titolo "Mai vana speranza" di Bruno Lepri, con copertina a colori di Maria Antonietta Giannini, quarta di copertina di Anna Lepri e all'interno interpretazioni degli artisti: Gianni Bagli, Angelo Dottori, Rita Egger, Clarita Lavagnini, Luana Marchese, Fausto Marganelli, Carlo Fabio Petrignani, Carla Romani, Franco Susta, Ezio Zavarella e Ornella Zuccherini.
L'autore ha offerto le ragioni della sua poesia, impreziosite dalla educata lettura di Liliana Lazzari e Rita Della Nave. E per ultimo il poeta ha deliziato il pubblico con la recitazione di una poesia. In linea di continuità Marinella Amico e Catia Brigiari, incalzate dalle domande del conduttore della serata, hanno spiegato all'interessato pubblico non solo le motivazioni del libro dal titolo "Il Panettone", ma hanno anche indicato la possibilità che la pubblicazione possa divenire un ausilio didattico per le scuole elementari e medie, per più e meglio conoscere la civiltà contadina nei primi anni della seconda metà del secolo scorso. Peraltro Marinella e Catia hanno letto due stralci del libro.
Il pomeriggio culturale ha voluto ricordare agli intervenuti il ruolo e l'opera svolta dal maestro di banda Francesco Pasanisi che a cavallo delle due guerre mondiali ebbe a dirigere i complessi bandistici di Bastia, Rivotorto, e negli anni sessanta la banda dei ragazzi dell'Istituto "Patrono d'Italia" di Santa Maria degli Angeli.
E' intervenuto il Ten. Col. Antonio Porrella.
A coronamento del pomeriggio la fisarmonica di Luciano Trinoli ha affascinato il pubblico con i canti natalizi: "Tu scendi dalle stelle", "Astro del Ciel", "White Christmas", "Jingle Bells".
Ha concluso, con la consegna di doni ed omaggi floreali, il presidente del CTF Luigi Capezzali.
Durante la cena, ammannita con sapienza culinaria e pronunciata generosità dal personale della Domus Pacis, sono stati offerti doni a tutti (olio, agenda, penne, calendari) e sorteggiati alcuni oggetti offerti dalla Farmacia Falini, Farmacia Comunale, Fratelli Tardioli, Banca Popolare di Spoleto e Credito Cooperativo Umbro.
A margine ci piace registrare, a meritoria memoria che il ricavato delle offerte delle due pubblicazioni di Bruno Lepri e Marinella Amico sono state devolute all'Associazione "Punto Rosa" e "Prendimi per mano".

Red.

LA TORTA AL TESTO IN UMBRIA

Da tempo immemorabile i cereali sono stati la risorsa alimentare per eccellenza delle genti d'Occidente e d'Oriente. C'è chi fa risalire la presenza dei cereali all'età del fuoco.
Non è un caso che la civiltà romana abbia inventato la dea Cerere, posta a tutela delle messi. Forse dalla stessa divinità derivò il termine cereale. Alcune fonti storiche attribuiscono essere stato il più remoto cereale, proprio l'orzo e il farro che furono soppiantati dal grano. Il cereale per fare il "pane" ebbe a svilupparsi nell'area mediterranea, non ultimo in Sicilia e in Egitto che divennero i granai di Roma antica. Peraltro l'avena e la segale si espansero nei paesi nordici, il sorgo in Africa, il riso in Asia, il mais in America. Quest'ultimo fu conosciuto dagli europei dopo la scoperta dell'America nel 1492.
E la torta al testo è una variante del pane e rappresenta ancora oggi una delle eccellenze nutrizionali dell'Umbria. Non c'è nel territorio umbro ristorante o sagra che non offra ai suoi avventori la "Torta al testo". Peraltro è riportata in molti libri di cucina della cultura contadina umbra. Eppure si avvertiva l'urgenza di una pubblicazione ad hoc.

E ci ha pensato il ben noto studioso di "cose" umbre, lo storico Ornero Fillanti che su commissione della Camera di Commercio di Perugia ha scritto il maneggevole volume "La Torta al testo in Umbria" (pagg. 60, a. 2015). Il prezioso volumetto che si impreziosisce di copertina a colori di Michele Tortoioli e di originale materiale fotografico, si apre con una esplicativa presentazione di Giorgio Mencaroni, presidente della Camera di Commercio di Perugia e di puntuali rimandi storici. La stampa è della Futura soc.coop. di Perugia.
Lo scrittore, con rigore, argomenta sulla civiltà contadina, sviluppando una serie di temi di riferimento locale: "Pane e torta di granoturco", Torta "mischia" di grano e granoturco, "pane e torta di grano", "La torta come pane", "Il testo: dalla pietra... alla ghisa", "Il lievito", "Crescia... ciaccia... torta... pizza", "Il focolare".
Poi si sofferma intelligentemente sul tema "In cucina", sgomitolando la torta con l'erba, ...con il prosciutto... il barbòzzo... con l'arrabbiata, con il baccalà... con l'aringa, Pan... per focaccia. Poi seguendo il filo del discorso dalla campagna alla città ci propone: "La stufa... il fornello a gas", "Uova... formaggio". Indi propone un capitolo di "Nuovi spazi... nuove proposte": "Nelle sagre e feste paesane", "Al forno... al supermercato", "Al ristorante".
Non difetta al libro "le sagre "in... testate" e "Le aziende che hanno collaborato" e una sobria bibliografia.
E' un libro che non dovrebbe mancare nelle cucine delle case di civile abitazione, dei ristoranti e pizzerie.

Giovanni Zavarella

SAPORI DI SAGRE

Da qualche decennio la storiografia locale ha preso slancio con l'obiettivo non solo di recuperare il passato, ma anche per valorizzarne le peculiarità.
D'altra parte, da quando la storiografia ufficiale ha dichiarato che la storia minore non esiste, ma esiste semplicemente la storia, si sono moltiplicate le ricerche, e nondimeno si sono illuminate luoghi e situazioni di luce nuova. Ovviamente esistono solo fatti locali che, comunque, si saldano alla storia maggiore. Tutta la storia, quindi, appartiene al Paese.

In quest'ambito è da inserire lo splendido volume di Ornero Fillanti dal titolo "Sapori di Sagre", luoghi e parole di 102 manifestazioni in Umbria.
Il volume, stampato per i caratteri della Morlacchi Editore, si avvale di elegante copertina a colori e si arricchisce della premessa di Andrea Cernicchi, di una nota del Presidente UNPLI Francesco Fiorelli, di una prefazione di Walter Pilini e di un'articolata introduzione di Antonio Batinti. Peraltro la pubblicazione si impreziosisce di originale materiale fotografico, in bianco e nero e a colori, nonché di manifesti e locandine relative alla varie feste e sagre umbre.
A buon conto il libro si divide in due parti: la prima si sofferma su i "Luoghi" con la notazione storica di "Alle origini del contado perugino", "Rioni e porte", "Castelli e ville", con particolare accentuazione alla nota toponimica, come "nomi relativi ai luoghi di culto", "alla vegetazione", "alle acque", "alle caratteristiche geomorfologiche", "agli animali", "all'insediamento", "alle proprietà", fornendo intepretazioni e spiegazioni quanto utili per una corretta lettura ed illustrazione dei luoghi.
Invece nella seconda parte si sottolineano le Feste, parlando della "Delimitazione d'indagine", Le denominazioni", "La pubblicizzazione", "gli Organizzatori", "i Frequentatori", "Le regole del bòn sagraiolo", "La gastronomia", "L'intrattenimento", "La voce degli organizzatori".
Non difettano i riferimenti bibliografici.
Ci piace consigliare il libro di Ornero Fillanti (un esperto di storia locale) a tutti gli umbri non solo perché è una sorta di agenda conoscitiva e ricognitiva di manifestazioni e luoghi umbri, ma anche perché le 250 pagine hanno il sapere di contestualizzare le manifestazioni in luoghi che parlano di storia e di vicende. In sintesi la pubblicazione dello scrittore umbro che ha al suo attivo tante altre opere di eguale rimando alla cultura popolare e contadina, non si limita a fornirci informazioni utili di come, di quando e di dove avvengono le varie manifestazioni, ma ci offre anche un'abbondante lettura-interpretazione-fotografia delle contrade della verde Umbria.
Si legge in quarta di copertina: L'opera si configura come un percorso nel tempo, che unisce uno ieri lontano all'epoca che stiamo vivendo. Dalle "ville" e castelli medievali, con le loro denominazioni spiegate nell'origine e nel significato, alle feste di oggi. Grazie a queste, caratteristici borghi e minuscole frazioni, ricchi anche di emergenze dal valore architettonico ed artistico, ma posti al di fuori, dei circuiti turistici ed organizzati, acquistano per alcuni giorni vita e notorietà. In un'atmosfera allegra e festosa, gente di varia estrazione e provenienza riscopre il piacere di stare insieme, seduti a tavola, in una pista da ballo, assistendo ad uno spettacolo teatrale... e dimentica, per qualche ora, le tensioni e le ansietà di una modernità assillante e sfrenata.

Giovanni Zavarella

MAI VANA SPERANZA DI BRUNO LEPRI

Per ogni istante d'estasi
dobbiamo pagare un'angoscia
in dolorosa e trepidante misura
con l'estasi.
Emily Dickinson

Io non so se il poeta è un cacciatore di aquiloni o di gabbiani che sfidano il cielo. Di sicuro, scintilla della sapienza di Dio, si inoltra nella verde prateria delle parole scritte, per trasfigurare i mille respiri dell'anima che "uraganano" il tormento della bellezza. E con gli occhi lucidi di pianto per sé e per gli altri s'incammina verso il Signore onnipotente, facitore supremo delle galassie, plinto di sostegno delle stelle, ricamatore della luce per il giorno e la notte. E nell'ambito della consapevolezza che Colui che tutto può "ha messo più gioia nel cuore dell'uomo di quanto abbondino vino e frumento nella terra" (Salmo 4,8), Bruno Lepri ha sertato un altro florilegio poetico dal titolo coinvolgente "MAI VANA SPERANZA". Con un profondo spirito di osservazione del di dentro e del di fuori, trasfigura non solo l'emozione esistenziale, ma anche la magia cosmica che ammanta "di soffusa luce/ l'arresa scurità dei monti". E allora Bruno Lepri, sconfinando nella leggiadria immaginifica, esclama stupito e rapito: "Ho visto bruciare il ghiaccio/ scaldando popoli nudi/ritti sulle nuvole/ sospinte dal tuo respiro". Peraltro il poeta vorrebbe nascondere il dolore, e, in ginocchio, confessa: "Ho cercato invano d'affondare/ coprendo di calcinacci/ la muta sofferenza/ ma essa galleggia su di me". Ma non dispera e ci sussurra in "MAI VANA SPERANZA" che "Solo il tepore d'un bacio/ accenderà il sorriso perduto".
Nondimeno con demolita ortografia i1 poeta-medico ausculta "nel cuore muschioso/ breve nasce un battito alato" e per il tramite di un "gomitolo ramoso, al dolore s'apre", "la pulsante ferita/ di un esiliato amore". E rievocare dall'eco di un udito remoto le "parole al ricordo affidate di stalattiti fioriti di ghiaccio", "fino a diventare (per lui, per noi) confine, magari veicolando" l'amore. Bruno Lepri non è poeta dai toni enfatici, dal cascame intellettuale e dai paludamenti ornamentali.
Le parole si pregnano di "saperi e sapori", di luci e di ombre, adombranti vespertine crepuscolarità, laddove si intercettano "annegate scintille di pioggia", "Tronche arborescenze", "memoria impigliata", "torpori autunnali" dal mormorio "d'onde appassite", "schegge d'estate", "segmenti amputati di vita", "pietre chiassose/ dal pianto levigate", "dalla risacca consunte". Indubbiamente sulla tormentata spiritualità di Bruno Lepri che non di rado confina con l'inquieta ricerca giansenista, "c'è l'urgenza di incontrare la Luce e la Verità. Con dentro l'animo tanta speranza per meglio l'anima aprire/ spogliandola d'ogni finzione" perché avverte perentorio di essere pronto alla voce di quella bocca/ che d'amor vibrando/ per nome ogni creatura chiama".
Il poeta che da tanti anni ascolta il lamento dell'uomo in cammino doloroso, persegue, ferito da "infinite lance appuntite", "liberi nel buio" e sospinto dal dubbio pascaliano della ricerca di verità/ semplice e disadorna. Si, proprio così! La verità nel suo esistere non ha bisogno di passato, di presente e di futuro. Per essere atemporale non necessita di aggettivazione.
E' così e... basta! E dentro questa tensione spirituale il poeta Lepri osa immaginare, sperare, pregare, di quando sarà nuvola eterna nella piena consapevolezza di implodersi "nelll'immota Luce", lasciandosi "dolcemene annegare". Non si tratta di cuore smarrito solo di zefiro, ricamato di inanimati brandelli, ma è... speranza. Ma l'onda del dubbio vitale rincorre la certezza, "nell'inquieto ribollir/ di minacciosa speranza/ il tempo che dura/ una risata spumosa/ persa nel mare/ strappata dal vento". Sono versi severi, duri, spietati, crudeli, laddove la speranza si dilania e si carica di minaccia e l'onda si anima per/ di una risata spumosa; "il tempo si annulla, (drammatico!) nel mare e sbrindellato, sfilacciato, strappato dal vento". In un certo pessimismo leopardiano Lepri scioglie gli ormeggi verso l'incognito inesplorato "smaniando sul vuoto letto/ della sconfinata notte", magari dove si trovano "splendenti gigli di mare/ sfioriti nella trepida attesa/ d'essere presto strappati/ appena visti sbocciare".
Ma per fortuna, oltre le colonne d'Ercole, non c'è solo l'ignoto. C'è la tenerezza della madre e delle di lei dolci parole "e il desiderio di intraprendere" la via lattea che fedele/ a Dio sempre conduce/ lasciando a terra/ libere farfalle/ dalle spente ali. E allora si lamenta : "Non più al risveglio/ la voce che sola sapeva/ da quando muta fu resa" o forse ancora mi canta. E' un poeta che ama la terra e ambisce al cielo, ma con il desiderio confessato di volersi abbandonare "alla deriva/ fuggendo desolate coste", forse perché lucidamente sente l'appassire delle foglie e prende coscienza delle "nude illusioni svanite", dopo aver "stanato dall'anima/ l'oltraggiosa verità dei sogni/ pazientemente atteso/ che divenisse semplice realtà". Di conseguenza "ora inascoltata urla l'anima/ nel nostro sconfinato deserto" e s'illude di veder "fioccare la neve/ nella quiete dei tuoi occhi smarriti", come "germogli vietati/ bucando la neve/ per fuggire toccano il cielo". Ma Bruno Lepri non è poeta dello scetticismo. Ha l'ottimismo del cuore. Si abbandona nella speranza salvifica che "quando l'anima mia/ da te per mano è presa/ tutta s'infiora /allagata di sorriso" e noi con lui speriamo di essere accolti "dal pietoso eterno abbraccio", "fogli ancora tremanti/ sopresi a sfiorare la soglia" senza inutili frontiere/ nelle oscure fraterne praterie dell'anima. E tu uomo del peccato, cosa puoi sperare di più da Colui che tanto ti amò da immolarsi sulla croce del Golgota!

La notevole raccolta di Bruno Lepri che si impreziosisce di una copertina a colori della straordinaria pittrice Maria Antonietta Giannini e di una leggiadra quarta di copertina di Anna Lepri, alterna la magica parola con la contestuale interpretazione, in bianco e nero, degli artisti: Gianni Bagli, Angelo Dottori, Rita Eggér, Clarita Lavagnini, Luana Marchese, Fausto Marganelli, Carlo Fabio Petrignani, Carla Romani, Franco Susta, Ezio Zavarella e Ornella Zuccherini.
Le immagini che sono l'esito di diversificate sensibilità e di differenti movimenti mirano non ad illustrare il libro ma a trasfigurare sensazioni, emozioni e spiritualità che provocano le liriche di Bruno Lepri. Per la verità le risultanze visive, espressione di fraseggi compositivi originali e personali, sono un valore aggiunto che trasforma la parola in immagine, suscitando in chi si avvicina alla raccolta di Bruno Lepri, pause di riflessione su: chi siamo, da dove veniamo e, soprattutto dove andiamo. E a chiosa finale ci piace augurare al poeta e agli artisti tutti l'augurio sincero di "ad maiora, ad meliora".
Il volume è stato presentato da parte del CTF presso la Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli il 18 dicembre 2015.

Giovanni Zavarella

PARLO COME MAGNO

Da qualche tempo si avverte tra i cultori delle memorie locali l'esigenza di non consentire, ancor più, la 'cancellazione' del dialetto.
Sono in molti a registrare l'urgenza di far memoria di quel linguaggio - dialetto - parlata - gergo che è stato il modo di comunicare dei nostri nonni e dei nostri padri. Prevalentemente della campagna e della montagna.
Di sicuro gli onesti cultori del passato sono spinti e sospinti anche da una nostalgia di un tempo, di persone e di situazioni che oggi non esistono più e che corrono il pericolo di sparire anche dal ricordo dei figli e dei nipoti.
Per uno strano atteggiamento, incredibilemente "oscurantista", "paludato", "classista" e di pressapochismo culturale di alcuni "falsi profeti", di "superficiali imbonitori" e di "rigoristi con la puzza sotto il naso", si vorrebbero cancellare alcune pagine di storia vera e reale dei nostri territori.

I primi con il falso obbiettivo di perseguire la omologazione linguistica (a tutti i costi) del Paese, i secondi, i sofisti, che si impiccano alle proprie certezze, dimenicando che le lingue e i dialetti, finché sono in uso, non sono corpi statici, ma sempre vivi e in evoluzione. Tra l'altro dimenticando che le differenze e le diversità linguistiche non solo non impoveriscono, ma arricchiscono.
E in controtendenza a questo fenomeno, purtroppo, inarrestabile di demolizione, è da porre il maneggevole volume di Marco Cioccoloni dal titolo "Parlo come Magno", forme dialettali del contado di Assisi, con l'elaborazione grafica di Lucio Pallaracci.
La pubblicazione che si avvale di una esplicativa introduzione dell'autore, si impreziosisce di un notevole ed originale materiale fotografico, in bianco e nero, dal sapere contestuale e dalla scanzonata narrazione.
E' lo stesso autore a confessarci che "essendo il dialetto un'antica passione fin dai tempi degli studi universitari, una volta iscritto al gruppo" Se di Assisi se' nel febbraio 2014, ho iniziato da subito a postare le espressioni e le parole più curiose che mi ricordavano l'infanzia trascorsa con nonna Chiara, originaria di Costa di Trex, alla quale sono debitore di gran parte del mio patrimonio vernacolare. Quello che era per me il modo più concreto per dimostrare la mia "appartenenza".
Si tratta di 48 pagine di sorridenti, brevi, simpatici immaginari dialoghi che mentre hanno affondato le radici nel passato reale e concreto del contado di Assisi, dall'altro propongono scenette di vita reale con il gusto dell'ironia e dell'autoironia, tanto care al genere letterario dei rispetti, dispetti, stornelli, proverbi della gente della montagna assisana.
A buon conto è lo stesso autore, quasi come a voler pararsi dagli strali "sapienti" dei dialettologi e glottologi, a dichiarare che "vorrei sottolineare che il tutto non ha nessuna pretesa culturale, letteraria o scientifica" ed augurarsi, di tutto cuore che "se la lettura e la diffusione di questo materiale potrà contribuire, anche in minima parte, a tenere viva in alcuni la memoria del dialetto locale, allora avrò perseguito il mio obbiettivo".

Giovanni Zavarella

ATTENZIONE ALLE ARTISTE PER LA FESTA DELLA DONNA

Nell'ambito di una attenzione riconoscente, l'Associazione dei Priori del Piattto di Sant'Antonio, il CTF, i Priori serventi 2017, con il patrocinio del Comune di Assisi, hanno organizzato una manifestazione artistica al femminile, dal titolo "Pennellate Rosa". **Per la precisione dal 6 al 20 marzo 2016**, presso la sala espositiva del Palazzo del Capitano del Perdono di Santa Maria degli Angeli, verrà presentata la collettiva di pittura, formata da: **Rosella Aristei, Elena Baldellli, Luciana Bartella, Roberta Bizzarri, Monica Bosimini, Giovanna Bruschi, Mirella Burnelli, Stefania Carloni, Serena Cavallini, Anna Cerrone, Claudia Ciotti, Anna Maria Epifani, Lilia Foglietta Giovagnoni, Suor Anna Maria Giaconia, Maria Antonietta Giannini, Maria Stella Giovannelli, Stefania Gubbiotti, Silvana Iafolla, Clarita Lavagnini, Anna Lepri, Margherita Pierini, Monia Romanelli, Carla Romani, Francesca Saveri, Ornella Zuccherini.**
L'inaugurazione avrà luogo il giorno **6 marzo, alle ore 16** con l'intervento del sindaco di Assisi Antonio Lunghi, del presidente dell'Associazione del Piatto Antonio Russo, del CTF Luigino Capezzali e del critico d'arte Giovanni Zavarella.
L'occasione sarà propizia per la lettura di poesie d'amore di: Emma Albi, Marinella Amico, Maria Clara Bagnobianchi, Maria Grazia Bottari Migni, Danira Campelli, Rosa Cappuccio Pettirossi, Franca Carmignani, Giovanna Centomini, Lilia Foglietta Giovagnoni, Liliana Lazzari e Margherita Pierini.
In una epoca in cui si assiste alla recrudescenza della violenza sulle donne, le associazioni angelane hanno voluto significare non solo la condanna di una società che non sa tutelare la donna, ma anche per marcare un pensiero di rispetto e di riconoscenza a tutte le donne del territorio.
Orario di apertura della mostra: 10-13,15-19.

Red.

Assisi Virtual.it
-SITI INTERNET
-REALIZZAZIONI GRAFICHE
-ASSISTENZA PC
- VENDITA: pc, cartucce, stampanti
Via G. Becchetti, 65
S. Maria degli Angeli
075 8044288
www.assisivirtual.it

Spazio Giovani

EUROPA: IERI, OGGI, DOMANI

Stiamo andando verso un fine corsa... o un rilancio della "idea Europa"?

S.O.S. Europa:

L'Europa unita così come la viviamo risponde ai dettati dei padri costituenti?

"Esiste un rimedio che in pochi anni renderebbe tutta l'Europa libera e felice. (…) Dobbiamo costruire una sorta di Stati Uniti d'Europa." Winston Churchill è stato il primo ad invocare nel 1946 la creazione degli Stati Uniti d'Europa in risposta al totalitarismo e al bellicismo europeo, che ha portato il vecchio continente al secondo conflitto mondiale.

L'UE, nata l'1 novembre 1993 con l'entrata in vigore del Trattato di Maastricht, non discostandosi dagli auspici di Churchill e degli altri fondatori, si prefigge importanti obiettivi: libertà religiosa, libertà d'educazione, libertà d'impresa, cooperazione tra i paesi per garantire una pace duratura e il benessere dei suoi popoli.

E' giusto chiedersi, in una situazione di profonda crisi economica, culturale e politica come quella attuale, cosa sia rimasto della visione dell'Europa dei padri fondatori, che ha fatto la fortuna economica del nostro continente, consentendogli più di settanta anni di pace e di sviluppo. Il vero dramma del progetto politico europeo, nato per migliorare la società durante il dopoguerra, consiste oggi nel non saper più portare avanti il pensiero che lo ha fondato.

E' lecito dunque chiedersi se siamo veramente uniti e se davvero valga la pena di essere un'unione nonostante tutte le difficoltà che stiamo attraversando. Disprezziamo un'Europa che ci ha dato pace per oltre settanta anni, attribuendole la colpa per tutti i mali che attanagliano il nostro continente. Ma la crisi economica più grave tra tutti i mali dell'UE, deve invece diventare lo stimolo per una solidarietà e un'unità duratura tra i paesi, che sarebbero necessarie per ristabilire un nuovo ruolo positivo dell'Unità europea, in linea con gli ideali dei padri fondatori.

Da secoli prima potenza mondiale, per essere ora ridotta ad un'entità ininfluente sullo scacchiere internazionale. Ad essere una dei tanti, in un continente dove regna ancora lo Stato-nazione. La nazione, tuttavia, non è più il livello politico adeguato per sostenere il confronto con le altre potenze mondiali. Perciò entrano in scena gli Stati Uniti d'Europa, che rifacendosi al pensiero di Churchill e degli altri padri costituenti, muta la questione della sovranità. L'Unione Europea non è sovrana, ma svolge funzioni specifiche che le vengono attribuite dagli Stati membri, è un organo sovranazionale. È proprio questa assenza di sovranità che la rende oggi fragile e vulnerabile. Occorre perciò, se si vuole far funzionare questa unione, liberarsi da particolarismi e nazionalismi ed essere uniti a tutti gli effetti. Occorre essere e sentirsi più Europa. Lo sviluppo e la crescita globale si possono ottenere solo con la crescita comune, nello sviluppo complessivo dell'Unione Europea.

Stiamo buttando via un'Europa che molti sognano e agognano, per cui rischiano la vita ogni giorno in folli imprese per raggiungerla. Anche noi dobbiamo cominciare a credere più in un'Europa unita e utile a tutti, collaborando insieme secondo il volere dei padri fondatori, perché «ciò che ci unisce è più forte di ciò che ci divide», dicevano Konrad Adenauer, Robert Schuman e Alcide De Gasperi.

Agnese Paparelli

Non economia ma Storia, Cultura e Politica per un'Europa delle Patrie

Sono trascorsi quasi quindici anni da quando l'Unione Europea adottò l'Euro quale moneta unica di tutti gli Stati facentene parte. Al tempo l'euforia fu davvero molta. Finalmente si poteva mandare in pensione i continui cambi di valuta necessari per viaggiare nella stragrande maggioranza dei territori del continente. La moneta continuava quel processo di avvicinamento tra europei che era cominciato, fattivamente, con la chiusura delle dogane tra paesi comunitari. La nave dell'Europa unita sembrava prendere finalmente il largo. Ma dopo un quindicennio è stato tutto rosa e fiori? I bei sogni, le grandi speranze, si sono concretizzati? Purtroppo i dolci mari che la nave Europa aveva intrapreso, si sono tramutati in pericolose acquee che rischiano di inabissare non solo il sogno dell'unità europea, ma anche la vita stessa del "vecchio continente". Bello era il pensiero di poter usare la stessa moneta a Roma come a Parigi, a Londra come a Berlino, ma purtroppo qualcosa è andato storto. Economie fortemente diverse le une con le altre alla lunga hanno dimostrato di non potere tenere il peso di una valuta comune. Gli svantaggi di questa moneta unica sono ricaduti soprattutto sulle spalle dei Stati europei che si affacciano sul Mediterraneo, come l'Italia. E ad aggravare questa inconciliabilità economica, ci ha pensato la crisi mondiale del mercato. Questo in breve è quello che è accaduto e che sta, purtroppo, accadendo. La moneta unica da strumento che doveva unire, sta oggi divenendo il motivo principale di divisione.

Ma come mai tutto questo? Le crisi economiche infondo sono sempre esistite. Laceranti o drammatiche che siano, pochi sono nella storia i casi che i grandi sconvolgimenti economici hanno messo a repentaglio l'unità di uno Stato. Ed è proprio qui che il problema si pone e ruota: "Stato"! Si, perché proprio uno Stato unico manca all'Europa. Lo Stato unico europeo, rincorso tante volte dal termine del secondo conflitto mondiale, si è tentato tramite la sola via economica. Ma è difronte le crisi epocali come l'odierna che ci dimostra quanto si possa rilevare pericolosa la scelta di un'economia senza Stato.

Nella moderna Europa ciò che realmente conta ha natura esclusivamente economica. L'Euro, la Banca Centrale Europea, il Mercato europeo comune: l'economia ha sostituito la politica, e la gestione politica è divenuta gestione economica. Volete un'altra prova della precipua importanza dell'economia rispetto alla politica nella nostra Europa? Se vi venisse chiesto chi è il presidente della Banca Centrale Europea ognuno direbbe quasi subito il nome di "Mario Draghi". Ma se invece vi fosse domandato chi detiene attualmente la carica di Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea, che cosa rispondereste? Non arrovellatevi il cervello, non siete voi ignoranti, la colpa è tutta da ascrivere ad un'Europa che fa economia e non politica. Comunque, per essere chiari, la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea consiste nella responsabilità di gestire e coordinare il funzionamento del Consiglio dell'Unione Europea nelle sue varie formazioni. Tale carica ruota ogni sei mesi tra i diversi stati membri dell'Unione Europea e non è ricoperta da una singola persona, ma è esercitata dall'intero governo del Paese che detiene la presidenza di turno. Dal 1º gennaio al 30 giugno 2016 la presidenza del Consiglio è detenuta dai Paesi Bassi.

Fatta la breve digressione informativa, ognuno ora si sarà potuto rendere conto di quanto poco conti la politica in Europa. Come del resto quanto meramente rappresentativo e per nulla gestionale sia lo stesso Parlamento Europeo, che – diciamolo fino in fondo – quando ha l'ardire di imporre leggi e regole, compie errori madornali che vanno ad influire sulla vita economica e sociale degli Stati.

In un contesto che va sfaldandosi giorno dopo giorno, parlare di "Stato Europeo" sembra quasi un delirio. Ma se questa Unione

Europea è sbagliata e la sua natura economicistica lo è altrettanto, non per questo lo diviene il sogno di un'"Europa unita e sovrana". Come realizzarlo? Come riuscire a dare uno Stato a tutta l'Europa? Domande dalla difficile risposta.
L'Europa è l'insieme delle sue culture, della sua arte, della sua storia, dove si rinviene Dante Alighieri e William Shakespeare; Giulio Cesare e Carlo Magno; la battaglia delle Termopili e quella di Lepanto. L'Europa è il sogno di Roma e l'impero di Francia di Napoleone Bonaparte. L'Europa è mito e destino! Il caro "Vecchio continente" ha in se stesso la risposta per l'agognata unità. Bisogna capire però di quale "unità" si vuole parlare. Gli "Stati Uniti d'Europa" sono un ossimoro, una contraddizione in termini. Concepire l'unità europea come un copiaticcio, una versione 2.0 dei Stati Uniti d'America è un'offesa alla storia di tutti gli europei. L'Europa non è l'America! L'Europa ha millenni di storia, essa è la culla del mondo. Paragonarla ad uno Stato nato due secoli fa è alquanto degradante e purtroppo in molti sono i politici – anche italiani – che agitano quest'idea dei "Stati Uniti d'Europa" come una bandiera. No! L'Europa non ha bisogno di nessun esempio. Essa è l'esempio! La classe politica europea se vuole l'unità dell'Europa deve necessariamente imparare a capirla, a comprenderla. Allora come poter comprendere l'Europa? Riuscire finalmente a prenderla per mano per portarla ancora più lontano? Meno economia e più politica. Meno conti e più cultura. Non più banche, ma patrie! L'Europa di oggi non ha il senso delle nazioni che la compongono. Sembra che gli Stati comunitari siano delle entità astratte chiamate solamente a foraggiare l'intero sistema economico europeo. L'Europa si costruirà solamente quando tutte le nazioni e i popoli europei saranno rispettati nella loro identità. Quando le nazioni europee saranno trattate da pari non nella loro ricchezza monetaria, ma nel loro equivalente contributo storico e culturale, etnico e sociale, che possono portare all'Europa. Per l'Europa che verrà non più economia, ma politica; non più pareggi di bilancio, ma parità tra medesimi fratelli europei. Dall'"Europa delle banche" all'"Europa delle Patrie": ecco il sogno.

Federico Pulcinelli

Schengen in Europa… Schengen nel mondo?

La cortina di ferro stava per crollare, il muro di Berlino, da lì a qualche anno, sarebbe stato abbattuto, l'Europa tornava unita, o almeno provava a farlo. Nella metà esatta degli anni '80, il 14 giugno 1985, gli Stati del Benelux, la Repubblica Federale Tedesca e la Repubblica Francese scrivono un importante capitolo della storia europea dando vita agli Accordi di Schengen. Gli anni a seguire, poi, vedranno l'ingresso di altri paesi, fino a raggiungere l'odierna quota di ventisei stati aderenti. "Schengen !!", un ritornello tornato di moda nell'inchiostro dell'opinione pubblica di fronte ad un susseguirsi di eventi che, a detta di molti, potrebbero minarne l'esistenza stessa. Ma cosa è Schengen ? Un patto tra Sovranità nazionali per garantire ai cittadini dei propri paesi il rispetto di due principi fondamentali della vita associata: la Libertà e la Sicurezza.
Il tutto nella dimensione sovranazionale europea, non più solo all'interno dei confini statali. Tali due principi, tuttavia, si presentano storicamente contrapposti. Una totale libertà non potrebbe essere socialmente goduta, in quanto si ricadrebbe in quello "stato di natura" di hobbesiana memoria, laddove gli uomini si fanno la guerra per gestire le aree di libertà altrui, soffocandole. Di contro, un eccesso di sicurezza potrebbe suonare ai più come un soffocamento della libertà per mano di un potere eccessivamente pervasivo. L'Accordo di Schengen nasce su questa doppia contingenza. Una sintesi conciliatrice della dialettica sopracitata, che più comunemente chiameremmo Diritto. Schengen è tale diritto. Un cittadino europeo ha la facoltà di circolare in territori non appartenenti al proprio paese, posto che non metta in discussione la sicurezza dei suoi pari. Determinata la natura dell'Accordo di Schengen sorgono inevitabilmente alcuni interrogativi. Quale

spazio di applicazione ha Schengen nel presente (prospettiva di breve periodo) ? Se fino a qualche tempo fa si prediligeva la tutela della libertà, oggi, di fronte alle nuove sfide europee (terrorismo, crisi economica, moto migratorio) si propende per una maggiore salvaguardia della sicurezza. Il presente europeo invoca sicurezza. Tuttavia tale evenienza era stata già prospettata dall'accordo originario e, senza la necessità di fuoriuscire dal diritto, gli Stati europei possono applicare alcune clausole previste dall'accordo stesso.
L'articolo 26, infatti, prevede la possibilità, in casi di emergenza, di sospendere la libera circolazione e di reintegrare i controlli alle frontiere interne. Si badi bene: queste non sono misure eccezionali, in quanto non arbitrarie, bensì azioni ordinarie di contrasto a situazioni –queste sì- straordinarie. Seppur nettamente tendente alla sicurezza, oggi più che mai, l'Accordo di Schengen trova una sua esplicita applicazione. La questione maggiormente rilevante, tuttavia, potrebbe essere un'altra: che spazio applicativo potrà avere in futuro (prospettiva di lungo periodo)? Allargando gli orizzonti storici ben si comprende come Schengen è solo un tassello funzionale ad un processo sistemico iniziato negli anni '80: la grande liberalizzazione.
L'Economia (soprattutto finanziaria) fungendo da apripista per la politica, da più di trent'anni sta minando i pilastri verticali dell'ordinamento statale -soprattutto l'idea di confine nazionale- per ergersi a fattore "oltre-statale". Seguendo questo moto, che piaccia o meno, si può affermare che nel futuro prossimo assisteremo ad una fine del "sistema Schengen" in senso europeo. Non una sua implosione, come alcuni affermano, bensì una sua ridefinizione in senso mondiale in nome di una totale libertà di movimento, in primis economica. L'idea di frontiera rischia di non trovar più spazio nell'atlante geografico e questo momento storico di crisi sarà declassato a semplice balzello della Storia.

Pietro Baldelli

F.lli Massini s.r.l.
Zona Industriale
TORDANDREA D'ASSISI
Tel. 075 8042312 fax 075 8043278
MIAL
www.mial.it - info@mial.it
DIVISIONE MATERIE PLASTICHE
- Stampaggio Materie Plastiche
- Silos in Vetroresina
DIVISIONE MECCANICA
- Trasportatori Alimenti
- Impianti Zootecnici
- Mangimifici

Quali diritti, doveri ed obblighi per un "cittadino europeo"?

La cittadinanza europea fu originariamente istituita con il Trattato di Maastricht del 1992, attualmente è disciplinata dal Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea e dal Trattato sull'Unione Europea.
In questi atti viene sancito il principio per cui lo status di "cittadino europeo" è automaticamente attribuito a chiunque sia già cittadino di uno degli Stati membri dell' Unione: il come sia riconosciuta la cittadinanza all'interno dei singoli Stati nazionali è lasciato alla discrezionalità di ciascuno di essi.
La cittadinanza europea, dal punto di vista puramente giuridico, non sostituisce, ma si aggiunge ed integra la cittadinanza nazionale: l'essere cittadino europeo è qualcosa di ulteriore e significa pertanto essere destinatari di una serie di diritti e doveri in più.
L'intento originario dell'istituzione del principio di cittadinanza era quello di rendere ogni cittadino degli stati membri destinatario ultimo e protagonista attivo del processo di integrazione che, per la prima volta nella storia, vedeva la creazione di una cittadinanza che non si fondava sull'appartenenza di un popolo ad uno stato esistente, ma sulla volontà di creare una Unione tra popoli diversi per assicurare pace, prosperità ed uguaglianza.
Il nucleo fondamentale dell'idea stessa di cittadinanza europea è il diritto di libera circolazione nell'Unione che permette oggi a qualsiasi cittadino di spostarsi e soggiornare liberamente in uno qualsiasi degli stati dell'Unione, ottenendo in quel Paese il diritto all'elettorato attivo e passivo per le istituzioni comunali e per il Parlamento Europeo.
I diritti del cittadino europeo sono ben scanditi dai Trattati: nell'elenco di questi rientrano anche quello di ricevere protezione diplomatica al di fuori dell'Unione da qualsiasi Stato membro, quello di scrivere alle Istituzioni europee e ricevere una risposta, il diritto di petizione al Parlamento e quello di sporgere denuncia alla figura del Mediatore per segnalare casi di cattiva amministrazione delle istituzioni comunitarie. Più recentemente sono stati aggiunti altri diritti tra cui quello alla buona amministrazione e il diritto di iniziativa verso la Commissione, esercitabile da 1 milione di cittadini insieme.
Per promuovere e rafforzare la creazione di una società civile europea le istituzioni statali e comunitarie mettono in campo vari programmi di coesione tra cui, per citarne solo il più famoso, l'Erasmus.
A questa serie definita di diritti, che costituisce la base della cittadinanza, non corrisponde però un altrettanto preciso novero dei doveri, infatti nei Trattati europei i doveri dei cittadini sono solo menzionati in modo generico.
Come è facile intuire da questa sintetica ricostruzione, la cittadinanza europea risulta essere atipica e povera di quella complessità e reciprocità che è invece propria della cittadinanza nazionale. Ciò è dovuto in primo luogo al fatto che si tratta di una cittadinanza senza stato e senza nazionalità, nata in origine con finalità essenzialmente economiche per poi arricchirsi via via di contenuti.
A fronte di quelle che sono le intenzioni del legislatore europeo viene da chiedersi se, allo status giuridico di cittadino, corrisponda un eguale senso di appartenenza europea condiviso; ad oggi l'impressione è che la definizione sia ancora vuota di contenuto.
La ragione sta probabilmente nel fatto che l'Unione Europea è formata da popoli estremamente eterogenei per lingua, cultura, tradizioni e non da ultimo per sistemi economici e sociali ; le differenze che caratterizzano le nazioni europee l'hanno resa per secoli terra di sanguinosi conflitti, ma l'hanno anche resa la culla della civiltà occidentale .
C'è poi una confusione di fondo e molto grave che non facilita di certo il processo di integrazione dei cittadini, cioè quella tra Unione Europea (28 Stati) e Eurozona che invece ne comprende molti di meno.
In questi anni di profonda crisi economici infatti, l'Unione ha mostrato un'immagine di sé non proprio positiva, finendo per essere considerata, e non del tutto a torto, come un' entità pronta a sacrificare i diritti ed il benessere di intere popolazioni sull'altare di vincoli economici molto rigidi, in barba a qualsiasi principio di solidarietà che era invece il cardine del progetto originario.
Proprio per questo stiamo assistendo al processo opposto, ovvero il ritorno di movimenti nazionalistici antieuropei, anche in considerazione del fatto che le istituzioni dell'Unione sono percepite come distanti, incapaci di incidere sulle questioni più rilevanti dei nostri giorni e su cui i cittadini hanno poca incidenza, basti pensare che l'unica istituzione europea elettiva, il Parlamento, non ha neanche il potere di iniziativa legislativa.
Da ultimo, la sospensione del Trattato di Shengen da parte di alcuni stati membri, ha minato la natura stessa della cittadinanza europea, il cui significato sembra ad oggi quanto mai sfocato, mentre il processo di integrazione, che sembrava avviato in modo spedito, appare traballante; quale sarà l'esito di questa fase delicata dipenderà soprattutto dalla capacità di questa Unione di guardare a se stessa anche in modo critico e di mettere al centro delle proprie finalità i cittadini dell'Europa tutta.

Claudia Gaudenzi

La ballata dell'amore cieco

"Chiudi tu?! No dai, chiudo io... poi chiudi tu! Va bene chiudi tu." Appare quasi come una sdolcinatissima telefonata tra caldi amanti, quando in realtà è la livella del clima di pace e di sicurezza dell'area europea, ed in generale del Mondo intero.
Decidere di "barricarsi" dentro al proprio Stato, alzando fili spinati e difese ad oltranza, sembra essere diventata la moda del momento. Ma queste scelte, prese in modo autonomo ed arbitrario rischiano di minare una coesione tra "cugini" d'Europa che, fondamentalmente, non è mai stata particolarmente inscalfibile. Eppure l'accordo di Schengen

VISCONTI
CENTRO TIM
VITTORIO VISCONTI
335.30.24.33
Con Visconti sempre in linea...
Via G.Ermini - S.Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

MONDADORI POINT
Santa Maria degli Angeli
Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

"Gentile pubblico di lettori e non, la LIBRERIA MONDADORI POINT ringrazia per la grande partecipazione all'inaugurazione del suo punto vendita di S.Maria degli Angeli in Piazza Garibaldi 2/b che si è tenuta sabato 13 febbraio alle ore 15.30.

Siamo sempre lieti di vedere nei visi dei nostri clienti dipingersi espressioni di stupore e gioia quando,entrando nella nostra libreria, oltre a vedere scaffalature nuove e piene di libri, stracolme all'inverosimile, notano con molto piacere il punto cioccolata PERUGINA; dove il BACIO classico la fà da padrone.
La libreria MONDADORI POINT vi aspetta sempre a braccia aperte per soddisfare ogni vostro desiderio di libro e deliziarvi il palato con il finissimo cioccolato PERUGINA.
Grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato e a tutti coloro che vengono continuamente a trovarci per ampliare il loro sapere."

è nato addirittura prima di quanto pensiamo, poichè nel 1985 compariva già sui tavoli diplomatici e tutti, con alcune eccezioni, sembravano convinti del grande passo in avanti; poi con il trattato di Amsterdam del '97, entrato in vigore nel '99, Schengen è stato incorporato nel "primo pilastro" ed è diventato sponsor ufficiale dell'Unione Europea. Ma quando i rapporti nascono già con qualche crepa, si sa, mascherare non porta nulla di buono e, con il passare del tempo, tutto torna a galla.
Regno Unito ed Irlanda non hanno mai firmato questi accordi, per lungimiranza o per volontà di imporsi: fatto sta che già di base, non si partiva uniti. E anche se faceva piacere che altri "lontani parenti" si fossero interessati ai nostri progetti di vita (anche Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera, infatti, hanno aderito agli accordi), quel "gran rifiuto", così per dire alla dantesca, compiuto "per viltade" è stato un po' la giustificazione che è servita poi a tutti per non considerare così vincolante quell'adesione, lontana nel tempo.
Non c'è spazio e non è questo il contesto per adoperarsi in buonismi esasperati e lascio a colleghi più esperti i focus su diritti dei migranti, cooperazione e aiuti umanitari: sarebbe reboante dire che è sbagliato chiudere la porta in faccia a chi è sopravvisuto per miracolo e chiede aiuto, perciò, dico e non dico, e chiudo qua la parentesi.
I fatti, comunque, ci dicono che, ad oggi, è partita la contesa per i "furbetti", che se ne lavano le mani e lasciano a quelli che dovevano essere "fratelli e cugini" in principio, l'onere di battersi per la questione Mediterraneo. E sono recenti notizie le chiusure delle frontiere di Svezia e Danimarca (il noto ponte di Oresund), che hanno seguito le proteste poco pacifiche e piene di filo spinato di Austria, Ungheria, Croazia e Serbia. Ma il poter decidere autonomamente e senza interpellare nessuno di così grandi questioni, apre un grave precedente che, inevitabilmente, porterà qualunque Stato, in qualsiasi situazione, a poter valutare se c'è ancora l'amore... o non c'è più. E allora... "chiudi tu? No dai, chiudo io!"

Alberto Marino

IN ASSEMBLEA L'ASSOCIAZIONE "Se' de' j'Angeli se..."

La neo associazione angelana Se' de' j'Angeli se il 25 febbraio scorso si è riunita in assemblea straordinaria per discutere e deliberare, tra l'altro, alcune modifiche al proprio statuto.
Si è discusso anche della diffusione di 4 meravigliose stampe su tela raffiguranti momenti dell'ultima festa di Sant'Antonio Abate che saranno proposte attraverso un'asta on line.
Il ricavato di questa iniziativa, e di altre che seguiranno, sarà destinato all'acquisto di un defibrillatore da donare ad una scuola di S. Maria degli Angeli.

STUDENTI DEL LICEO "PROPERZIO" INCONTRANO PIERO TERRACINA

Nell'ambito delle "Giornate della Memoria", mercoledì 3 febbraio gli studenti del Liceo "Properzio" hanno incontrato PIERO TERRACINA (nato a Roma il 12 novembre 1928), uno dei pochi superstiti del campo di sterminio di Auschwitz dove, appena quindicenne, era stato deportato con tutta la sua famiglia a seguito del rastrellamento del ghetto di Roma dell'anno 1943. La toccante testimonianza del protagonista, cui era stato conferita la laurea honoris causa in Scienze dell'Educazione primaria dall'Università del Molise, ha indotto tra i giovani una profonda riflessione sull'abominio della Shoà.

Pio de Giuli

IL BAR AZIENDALE MANINI

Situato al centro del Quartier Generale della Manini Prefabbricati SpA, a S. Maria degli Angeli, il BAR aziendale, ha tutto l'aspetto di un locale ricettivo, con tutti i confort e gli strumenti di una vera caffetteria e l'atmosfera accattivante e un po' "ruffiana" di un locale.
Arnaldo Manini l'ha pensato e voluto proprio così, in modo che fosse un luogo dove ci si potesse rilassare ed incontrare, in una pausa costruttiva e rigenerante.
L'ha pensato e voluto così, già trent'anni fa, antesignano di filosofie aziendali di wellbeing e di welfare allora ancora semisconosciute. Filosofie che attestano come sia fondamentale per ognuno il raggiungimento del benessere non solo fisico, ma soprattutto emotivo e sociale, all'interno di un contesto in cui si trascorre la maggior parte del proprio tempo.

Un pioniere dunque dello stare bene in azienda, perché, come ama ripetere spesso "si sta più in ufficio che a casa propria e per questo l'azienda deve essere un bel posto, accogliente, dove si vive in armonia sia con gli altri che con il contesto che ci circonda; per lo stesso motivo voglio che ci siano sempre i fiori: il fiore è una cosa che vive, profuma ed allieta la vista".
Il bar nasce dall'esigenza di fare corpo tra reparti diversi, tra colleghi che magari professionalmente e per esigenze di lavoro si incontrano poco. La squadra si costruisce davanti ad una tazzina di caffè; un'arte, tra l'altro, quella della buona caffetteria che viene insegnata a tutti i nuovi entrati perché siano in grado di essere "ottimi padroni di casa".
Nella buvette aziendale si ricevono i clienti, si sciolgono tensioni, si combinano affari, si fa amicizia, si parla di politica e di sport e si condividono progetti e passioni.
Ma si fa ancora di più. E' il luogo in cui volentieri i dipendenti fanno partecipi tutti i colleghi dei loro momenti personali: la nascita di un bambino, l'annuncio di un imminente matrimonio o semplicemente il proprio compleanno.
E' accaduto addirittura, nella lunga storia dell'azienda che qualche matrimonio sia nato da incontri e storie cominciate proprio in quel contesto.
L'aria di famiglia che si respira in azienda porta a condividere nel suo fulcro anche le tradizioni della nostra cultura e del nostro territorio: si ama festeggiare insieme le feste più importanti, scambiandosi gli auguri ed un sorriso e tornando alle proprie scrivanie appagati, rinfrancati e consapevoli, soprattutto, di non essere soli, nel vortice e nella frenesia a cui il lavoro ed il vivere quotidiano spesso ci conducono.
"Il termometro del buon successo del luogo ricreativo aziendale, testimonia il Patron - è la bontà del caffè: una macchina professionale riesce a dare un buon espresso solo se viene utilizzata spesso e con continuità".

IL RUBINO E LA SCUOLA

2° Circolo Assisi

IL DECAMERON…CINO DE'JANGELI

Domenica 17 gennaio ore 17, in un teatro Lyrick gremito, si alza il sipario; il silenzio assoluto è impressionante ed ha inizio lo spettacolo! Sul palcoscenico si alternano i personaggi del "Decameron…cino de'Jangeli" che vuole mettere in scena le tradizioni, gli usi e costumi, ed alcuni personaggi, tipici del territorio nel quale opera la Scuola primaria "Patrono d'Italia". Anche quest'anno il pubblico è rapito, sorride e, spesso, ride di cuore per le battute, a volte dette in dialetto angelano, magari da chi non lo usa normalmente ma ne sente tutta la forza espressiva! La sensazione è che piccoli e grandi si divertono insieme di fronte alla messa in scena di un pezzetto della storia della realtà nella quale vivono e che, troppo spesso, rischia di perdere la sua identità.
Paul Auster, noto scrittore americano contemporaneo, ha scritto "La memoria è un luogo, un luogo reale che si può visitare" ed è proprio quello che è successo grazie all'intuizione degli insegnanti e a tutti gli alunni che, anche questa volta, sono stati tutti ed ognuno protagonisti. Lo spettacolo è stato realizzato grazie ad una perfetta sinergia fra tutti gli attori della comunità educativa: sono state coinvolte in particolare le classi quarte, come da tradizione, ma tutti hanno saputo dare il loro contributo alla realizzazione dello spettacolo e, non ultimi, gli alunni tutti! Ci hanno fatto viaggiare negli intricati itinerari della memoria in un passato prossimo alla ricerca dell'identità di un territorio, non esitando a denunciare alcuni difetti della società odierna!
Si è potuto apprezzare la padronanza del palcoscenico dei ragazzi quando, unico neo della serata, ci sono stati problemi di audio: è stata notevole la loro prontezza nell'andare avanti, nel passarsi il microfono per ovviare agli inconvenienti! Forse è proprio questo aspetto che ci deve far riflettere sul valore formativo di questa rappresentazione teatrale che permette ai ragazzi di acquisire competenze che sanno e sapranno utilizzare in altre situazioni. I nostri figli, i nostri nipoti hanno saputo occupare la scena, tutta la scena sentendosi ognuno al centro dell'attenzione, al centro dell'iniziativa. Ancora una volta la Scuola ha voluto ricordarci che il fine ultimo non è l'iniziativa stessa ma la crescita degli alunni e, in questa ottica, il teatro è solo un mezzo attraverso il quale raggiungere alcune finalità educative per il bene dei nostri piccoli attori, ma anche della comunità tutta nella quale vivono!
Grazie a tutti gli attori, e ad ognuno, per questo pomeriggio insieme così ricco di emozioni!

Janine Fournier (Una Nonna)

Una biblioteca nuova per S. Maria degli Angeli
LA PROPOSTA DEGLI ALUNNI DELLA CLASSE III^C DELLA SCUOLA PRIMARIA GIOVANNI XXIII

Dopo la ricreazione, alle 10.45, noi alunni della classe III^C ci siamo diretti alla Biblioteca comunale di Assisi che si trova sotto il portico della nostra scuola Giovanni XXIII, per compilare il tesserino d'iscrizione.
Nelle classi terze quest'anno è stato attivato un Progetto Lettura "Insieme per leggere ": la biblioteca scolastica e quella della nostra classe sono poco fornite, perciò abbiamo deciso di visitare il luogo dove si prendono in prestito e si consultano libri.
Fuori dalla scuola ci avvolge un freddo pungente, il cielo è coperto da uno strato uniforme di nuvole grigiastre; a sinistra il cortile della scuola con gli alberi sempreverdi: olivi, abeti, ed il grande cedro del Libano, a destra il viale con una fila di tigli ormai quasi spogli. E' un vero paesaggio autunnale!
Alla biblioteca si accede attraverso una piccola porta a doghe di legno chiaro sulla quale è applicata una cassetta della posta, in rame. In alto a sinistra sul muro una targa d'ottone con l'orario settimanale d'apertura.
Entriamo in silenzio, in fila, composti ed ordinati.
Nell'ingresso tiepido ed angusto, si avverte un odore sottile di carta, polvere e muffa. Entriamo nella stanza dedicata ai libri per i ragazzi che si apre alla nostra sinistra: un ambiente non molto ampio ma luminoso. Di fronte a noi un vecchio tavolo con sopra giornali, libri e penne. Niente sedie, solo due poltroncine grigie un po' malandate.
Dietro alla scrivania, con le mani poggiate sul ripiano, ci accoglie il signor Claudio, il bibliotecario. Un signore cordiale e simpatico, sulla cinquantina, vestito in modo elegante: giacca a quadri, camicia bianca e cravatta rossa. Ci guarda da sopra gli occhiali posti sulla punta del naso: "Buon giorno bambini!"… "Buon giorno" rispondiamo noi mentre cominciamo ad osservare incuriositi il nuovo ambiente e ascoltiamo le sue spiegazioni.
A sinistra una cassettiera di ferro grigio che contiene i cataloghi dei libri organizzati per autore, argomento, materia. Alle pareti scaffali di ferro con volumi dedicati alla Narrativa: fumetti, fiabe, favole, miti. A destra ancora scaffali con libri dedicati alle Scienze (zoologia, botanica, scienze della Terra…) alla Storia (preistoria, storia antica di popoli e civiltà…) alla Geografia (ambienti e paesi di tutto il mondo). Tutti i volumi, disposti in perfetto ordine, sono contraddistinti da simboli colore ormai sbiaditi dal tempo, come la legenda appesa alla parete. Molti libri sono nuovi, altri vecchi ed usati malamente. Sul soffitto una grande ventola con enormi pale: che caldo d'estate! La stanza è illuminata da tre piccole finestre, intramezzate da pareti grigie, rese più scure dal fumo dei termosifoni e da un po' di muffa che corre sugli angoli.
Il nostro sguardo si posa infine su di un tavolo quadrato su cui sono disposti, in maniera accurata, dei libri colorati di ogni genere, che il signor Claudio ha preparato proprio per noi. Testi informativi e descrittivi su tanti argomenti interessanti: pesci, scimmie, dinosauri, fossili, tartarughe… e narrativi: fiabe, favole, miti, racconti realistici e racconti fantastici. Uauh! Miticoooooooo!!!
Chi esclama, chi sfoglia, chi legge, chi annusa il profumo delle pagine, chi scambia opinioni… fantastico!!! Vorremmo rimanere qui per ore ed ore… ma dove ci mettiamo seduti…?
A questo punto il nostro compagno Rayen, che fino l'anno scorso ha studiato in Germania, ci racconta della Biblioteca comunale di Lorach: un'ampia sala luminosa, tinteggiata di bianco, immersa nel profumo di lavanda; moquette azzurra, divani dello stesso colore, comode poltroncine in tinta disposte intorno a tavoli di legno chiaro come le scaffalature; una sala computer e un'altra per progetti di letture animate ed incontri con autori. Noi lo ascoltiamo a bocca aperta. Rayen ci dice inoltre che frequentare la Biblioteca da solo o con la classe, era il suo momento preferito: non vedeva l'ora di immergersi nella lettura, sbrigliare l'immaginazione, lasciare che il mondo sfumasse intorno a lui.
Se è vero che… "la lettura è cibo per la mente"… dateci la possibilità di… "farne una scorpacciata"…
Sarebbe bello… una Biblioteca nuova!

Istituto d'Istruzione Superiore "Marco Polo - Ruggero Bonghi"

Rubrica a cura del prof. G. Roscini

PREMIAZIONE DELLA 3° EDIZIONE DEL CONCORSO "PROGETTA IL TUO SPAZIO IDEALE"

L'Istituto "R. Bonghi" di Assisi ha riproposto con successo la 3° edizione del Concorso riservato agli studenti di Scuola Media "PROGETTA IL TUO SPAZIO IDEALE". Il concorso promosso dai docenti dell'indirizzo "Costruzione Ambiente e Territorio" ha avuto come obiettivo quello di far emergere

le competenze legate alle arti grafiche ma soprattutto la creatività dei giovani studenti. La premiazione ha avuto luogo presso l'Aula Magna dell'Istituto alla presenza di tutti gli studenti partecipanti, dei loro genitori, degli insegnanti, dei Dirigenti Scolastici degli istituti di appartenenza e del Sindaco di Bastia.

Il Dirigente Scolastico dell'IIS M.Polo-R.Bonghi di Assisi, Prof. Carlo Menichini, ringrazia tutti i presenti per la partecipazione e gli sponsor: Collegio dei Geometri di Perugia e il Sig. Maurizio Passeri per il contributo offerto.

Classifica:
1° classificata Amanda Passerini - "G. Alessi" S. M. Angeli
2° classificato Aisa Giovanni - Petrignano
3° classificata Elena Lilli - "C. Antonietti" Bastia

G. Roscini

Istituto Alberghiero Assisi

EDUCAZIONE alla LEGALITA' e alla CITTADINANZA

Nell'ambito delle numerose e varie iniziative che l'Istituto alberghiero di Assisi ogni anno realizza in ordine all'educazione alla legalità, un posto di rilievo occupano senza dubbio le lezioni svolte in collaborazione con le forze dell' ordine presenti sul territorio. Proprio in questo periodo di passaggio, per così dire, tra il primo ed il secondo quadrimestre si sono concentrate queste attività realizzate prevalentemente per le classi prime dell'Istituto.

La prima iniziativa, curata dalla Prof.ssa Alida Biscarini, si è tenuta martedì 16 febbraio u.s., presso la caserma, inaugurata lo scorso ottobre nei prestigiosi spazi di palazzo Giampè, della Polizia di Stato.

Gli alunni e le alunne delle classi prime sono stati accolti dalla Commissario Francesca Domenica Di Luca che ha introdotto gli agenti della Polizia Postale i quali hanno ampiamente ed approfonditamente, ma anche con fare coinvolgente, illustrato tutti i pericoli della "rete" informatica, dei social network e del cosiddetto "cyberbullismo". Varie le domande poste dagli alunni, soprattutto in relazione all'utilizzo dei "social network".

Il giorno successivo ,presso i locali della scuola, alla presenza del dirigente scolastico Bianca Maria Tagliaferri, sempre gli alunni delle classi prime hanno incontrato il Comandante dei Carabinieri di Assisi, maggiore Marco Sivori ed il Luogotenente Maresciallo Fabio Versace che hanno illustrato i vari compiti che l'Arma dei Carabinieri affronta in tanti campi diversi e sempre vicino alla cittadinanza. Si sono poi soffermati a lungo su altri argomenti quali i danni causati dall'abuso di alcool (e le relative conseguenze sugli incidenti stradali), dall'uso di sostanze stupefacenti ,

Il Comandante Maggiore Sivori e la Preside Tagliaferri con le classi nel corso della lezione

anche con i relativi risvolti penali, fino ai pericoli dei contatti in "rete" riguardo ai quali il Maggiore Sivori ha fornito vari esempi di situazioni insidiose che si possono verificare con grande facilità. Anche in questo caso, gli alunni hanno dimostrato grande attenzione ed interesse. L'incontro ha rappresentato la continuazione di una consuetudine che,ormai da tempo, anno, dopo anno si è stabilito tra l'Arma e l'Istituto.

Un'altra iniziativa di significato formativo ha riguardato l'incontro che le classi quinte di tutti e quattro gli indirizzi (enogastronomia,sala e vendita, accoglienza turistica e servizi commerciali) hanno avuto con la Guardia di Finanza, più precisamente con il comandante della Guardia di Finanza di Assisi, Luogotenente Stefano Ricci, che ha illustrato tutte le possibilità contenute per i giovani nel bando di arruolamento, possibilità che aprono prospettive di professionalità e di futuro elevate. Il prossimo incontro ,stavolta per le classi quarte, sempre tenuto dal Comandante Ricci, verterà sul diritto tributario , ambito evidentemente importante per coloro che saranno i futuri professionisti dei vari settori o come dipendenti o come imprenditori, un approfondimento, dunque, di quanto già svolto in classe con i docenti che aggiunge un arricchimento all'offerta formativa.

Le iniziative sono state molto apprezzate dai genitori e dagli alunni che ne hanno riferito anche in sede di consiglio d'Istituto.

Il dirigente scolastico Bianca Maria Tagliaferri

FRAGOLA
DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO
F.LLI FRAGOLA s.p.a.
Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
Tel. +39 075 80 52 91 ▪ Fax +39 075 80 42 717 ▪ www.fragolaspa.com

SPIGOLATURE REDAZIONALI
di Pio de Giuli

TRIPLICE APPELLO ALLA CARITA' NELLA CATTEDRALE DI SAN RUFINO

Domenica 31 gennaio, il Parroco don Cesare Provenzi ha rivolto ai fedeli un pressante appello alla carità che trae spunto dal sublime ministero paolino per divenire concreto costume di vita di ogni cristiano. Alcune coincidenze temporali come la Giornata Mondiale "Pro Hanseniani" proclamata per richiamare l'attenzione sui malati di lebbra ancora numerosi nei Paesi più poveri si sono abbinate al ricordo liturgico di due autentici testimoni della carità vissuta: San Giovanni Bosco (1815-1888), fondatore dei Salesiani, morto a Torino il 31 gennaio 1888 dopo una vita dedicata ai giovani derelitti e alla ricorrenza del 180° anniversario della morte della Regina Maria Cristina di Savoia (1812-1836), dichiarata Venerabile da Pio XI nel 1937 e Beata il 25 gennaio 2014. Erano presenti alla Messa domenicale le componenti del Convegno culturale "Maria Cristina di Savoia" (uno dei 75 presenti in Italia per un totale di 3000 associate) molto attivo in Assisi sotto la guida della Presidente pro tempore Maria Edoarda Pronti.

PREMIO "IDEALE ROTARIANO 2016" AL MASTRO LIUTAIO VINCENZO CIPRIANI

Giovedì 11 febbraio, il Rotary Club di Assisi e il Presidente Giulio Franceschini, costantemente impegnato nella valorizzazione delle "eccellenze" presenti nel proprio territorio, ha conferito il "Premio Ideale Rotariano 2016" al Mastro Liutaio VINCENZO CIPRIANI esponente di un artigianato artistico di alto profilo che gli consente di realizzare con successo strumenti musicali antichi studiati nelle biblioteche e nei soggetti iconografici custoditi nei maggiori centri culturali europei. Nascono così nel suo laboratorio vielle, ribeche, salteri, arpe molto ricercati dagli specialisti di musica medievale e spesso presentati in mostre e concerti di grande successo.

SOSTANZIALMENTE STABILE LA CRESCITA DEGLI ABITANTI NEL 2015

Con un modesto incremento di 32 unità si è chiusa la statistica demografica del Comune di Assisi che alla data dello scorso 31.12 ha fatto registrare un totale di residenti di 28.297 abitanti (dei quali 14.659 donne e 13.602 uomini). Stabile anche al 9,16% la crescita degli stranieri (3.088 di cui 1762 donne) così suddivisi per provenienza geografica: Romania 937, Albania, 553, Marocco 407, Ucraina 108, Polonia 94, Ecuador 77, India 63, Tunisia 61, Moldavia 57, Perù 45, USA 39, Bulgaria 36, Macedonia 34, Germania 29, Francia 27, Cina 22.

PRESTIGIOSO PRIMATO MONDIALE DEI CANARINI DI PETRIGNANO

Nel recente campionato mondiale di ornitologia, disputatosi in Portogallo, a Porto (Exponord) nel pittoresco quartiere di Matosinhos, l'allevatore di Petrignano MASSIMO SABBA, per il sesto anno consecutivo, ha visto premiati sul primo gradino del podio i suoi canarini. La manifestazione ha richiamato 500 espositori dediti all'allevamento di uccelli esotici che hanno concorso nella ragguardevole misura di 22.000 animali.

LOTTA AL CYBERBULLISMO DA PARTE DELLA POLIZIA DI STATO

Nella mattinata di venerdì 19 febbraio ha sostato in Piazza del Comune l'autoarticolato della Polizia di Stato allestito con aula didattica per incontrare gli studenti del Scuole cittadine. Le operazioni, svoltesi sotto la guida di ANNA LISA LOLLINI, Dirigente del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per l'Umbria, hanno permesso di trattare con personale esperto il fenomeno del cyberbullismo e più in generale degli usi scorretti e rischiosi del social network. Hanno anche partecipato in funzione di testimonial il pugile olimpionico ROBERTO CAMMARELLE atleta delle Fiamme Oro della Polizia di Stato e il padre ENZO FORTUNATO Direttore della Sala Stampa del Sacro Convento.

VISITATORI ILLUSTRI

La Tenenza della Guardia di Finanza di Assisi ha ricevuto la visita del Generale di Corpo d'Armata DOMENICO MINERVINI, Comandante Interregionale dell'Italia Centrale (Umbria, Abruzzo, Lazio, Sardegna), nato a Roma il 10 aprile 1951 e giunto ai più alti gradi della gerarchia militare dal 1.7.2012 al culmine di una carriera iniziata con i corsi di idoneità del triennio 1967/69. L'alto Ufficiale, accolto dagli uomini della Tenenza di Assisi al comando di Stefano Ricci, ha rivolto loro un incoraggiante plauso per il quotidiano impegno a tutela della legalità economico finanziaria per garantire i cittadini onesti contro gli illeciti che minano le risorse della collettività.

LA CONVIVIALE TEMATICA DEL ROTARY SULLE "ECCELLENZE" DEL TERRITORIO

Il Presidente del Club Giulio Franceschini ha dedicato la conviviale tematica mensile (sabato 27 febbraio) ad un esempio importante delle "eccellenze imprenditoriali" del nostro territorio di cui è stata diretta testimone la dottoressa TERESA SEVERINI LUNGAROTTI (Assessore alla Cultura del Comune di Perugia) coerede e manager dell'industria fondata dal Cavaliere del Lavoro Giorgio Lungarotti (1910-1999) nel 1962. Con la sua interessante relazione è stata posta in evidenza la crescita esponenziale dell'azienda che ha ottenuto per i suoi prodotti fin dal 1968 la D.O.C. (Denominazione di Origine Controllata). Passata dagli iniziali 40 ettari ai circa 600 destinati alla viticoltura specializzata la Lungarotti esporta 3 milioni di bottiglie (tra queste il Rubesco e il Torre di Giano) nei mercati USA e del Regno Unito con prospettive di ulteriore sviluppo dato dalla verificata competitività. Oggi in 50 Paesi del mondo si consuma ed apprezza il Rubesco che per il sesto anno consecutivo figura nella top-ten dei vini rossi stilata dal Periodico "Milano Finanza" sui giudizi delle più autorevoli sette guide enologiche d'Italia. Non poteva essere dimenticata l'istituzione del Museo del Vino e di quello dell'Olivo e dell'Olio che completano la "mission" dell'impresa richiamando l'attenzione di visitatori ed esperti.

LA ROCCA MAGGIORE TEMPORANEAMENTE OSCURATA

Venerdì 19 febbraio, in adesione alla campagna di sensibilizzazione al risparmio energetico "M'illumino di meno", il Sindaco Lunghi – accogliendo una sollecitazione del Consigliere Claudia Travicelli – ha disposto il temporaneo oscuramento della Rocca Maggiore. Si è trattato di un segnale ad alta valenza educativa per l'obiettivo generale di un significativo risparmio di risorse da parte di tutti. Con identiche finalità ha contestualmente aderito all'iniziativa anche il Polo Commerciale Giontella di Bastia Umbra.

IL CIRCOLO DEL SUBASIO AL TEATRO ALLA SCALA

Un folto gruppo di Soci ha preso parte a una interessante gita a Milano sia per vedere o rivedere il Cenacolo sia per assistere alla rappresentazione di Rigoletto al Teatro alla Scala.
E cosi' è stato visitato il refettorio della Chiesa S. Maria delle Grazie per ammirare il Cenacolo cioè l'Ultima Cena dipinta da Leonardo da Vinci.
La brava e gentile guida ha intrattenuto i partecipanti alla visita, esclusivamente riservata ai Soci del Subasio, per circa un'ora di tempo, illustrando prima l'affresco in generale e poi passando ai particolari.
Prima di partire per Milano la vicepresidente Silvana Ciammarughi avena dedicato una serata intrattenendo i Soci sul Cenacolo, sul Teatro alla Scala e sul Rigoletto in modo che tutti i partecipanti fossero ben consci del programma aggiungendo altre notizie durante il viaggio.
Il Rigoletto musicato da G. Verdi è uno dei melodrammi che ha segnato la stagione dell'opera 2015-2016 con la regia del famoso Gilbert Defro, che opera prevalentemente a Parigi, Barcellona e Berlino, il quale ci ha incantato con i giochi di luce, con centodieci figuranti dai costumi inimmaginabili, con il corpo di ballo della Scala oltre, naturalmente al coro e all'orchestra del Teatro alla Scala diretta dal Maestro Nicola Luisotti che attualmente è direttore musicale dell'opera di San Francisco dopo aver operato al Teatro San Carlo di Napoli.
Alla fine dello spettacolo non poteva mancare la cena in Galleria con il menù tipicamente meneghino che è stato gustato fino alle una e trnta del mattino.
Sulla strada del ritorno i Soci hanno voluto esprimere la loro gratitudine al presidente per aver voluto e realizzato con tanto impegno questi incontri culturali.

FRANCO CALDARI CONFERMATO PRESIDENTE ONORARIO DEL C.O.T.A.

C.O.T.A.
Carabinieri On The Air

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro concittadino Gen. C.A nel ruolo d'onore dell'Arma dei Carabinieri Franco Caldari è stato confermato Presidente Onorario del Cota ove ha sostituito il Presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga.
Il COTA (Carabinieri on the air) è una associazione, riconosciuta a livello internazionale e dal Comando Generale dell'Arma, che conta circa 400 iscritti tutti carabinieri radioamatori in servizio e in congedo che oltre alla applicazione dilettantistica nello specifico settore delle radiocomunicazioni tra appassionati di tutto il mondo coopera per la sua capillare diffusione nel territorio con la protezione civile per assicurare in caso di calamità i collegamenti tra gli enti interessati che vengono coordinati da una stazione radio amatoriale istallata presso la Prefettura di Perugia.
Il Gen. Caldari, nel corso della sua lunga attività radioantistica si è particolarmente distinto per aver effettuato innumerevoli collegamenti con tutto il mondo contattando tra i suoi interlocutori anche S. M. Juan Carlos, Re di Spagna.
Il suo nominativo è stato inserito tra quelli interessati dalla NASA per l'esperimento spaziale del Tempel Impact. Ha anche avuto l'onore di lanciare, a nome della Associazione per la Pace tra i Popoli di Assisi, un messaggio di pace dalla stazione radio delle Nazioni Unite di New York.
La Sezione Umbria del Cota ha sede in Bettona ed è diretta dal vice presidente luogotenente cg Enrico Cappellini ...

Dalla Redazione Cota Umbria

DOPING: PATOLOGIA DELLO SPORT

Questo il tema che per iniziativa del Circolo del Subasio e del Rotaract di Assisi hanno trattato il dott. Francesco Rondoni e l'avv. Antonio Bellini.
Dopo il saluto dei presidenti Gino Costanzi e Francesco Franchi l'Assessore allo sport del Comune di Bastia Umbra, Filiberto Franchi, non solo ha portato il suo saluto ma ha anche indicato le problematiche che l'uso di sostanze speciali comportano nei riflessi dei giovani e anche dei non più giovani della comunità.
Il dott. Rondoni, medico di fiducia della squadra italiana di pugilato, ha spiegato che il doping comprende tutte le pratiche tese a migliorare le prestazioni fisiche degli atleti con tecniche sempre diverse e talvolta difficili da scoprire; tecniche e pratiche che devastano il fisico e così sono stati ricordati vari campioni di ciclismo, di calcio, di atletica, di pugilato che hanno perso perfino la vita.
L'avvocato Bellini ha delineato tutto il sistema normativo in vigore dal 2000 sottolineando come in precedenza non ci fosse alcuna norma a salvaguardare i diritti e la salute degli atleti.
Ha indicato tutti gli organismi nazionali e internazionali preposti al controllo, che molto spesso non è perfetto.
Ha ricordato che il doping è anche diffuso nel campo amatoriale e sul punto è intervenuto il dott. Rondoni confermando quanto detto e facendo presente che in detto campo è anche più difficile compiere indagini e controlli.
Molti dei presenti hanno rivolto varie domande ai relatori che hanno puntualmente risposto indicando tempi e figure interessate.
Alla fine della serata e prima del consueto aperitivo i presidenti Costanzi e Franchi hanno vivamente ringraziato i relatori, peraltro entrambi soci del Circolo del Subasio e rotariani, offrendo loro il miele di Gino.

MOMENTI DI RIFLESSIONE A SALVAGUARDIA DELLA SALUTE

Prosegue costante l'attività del Lions Club di Assisi.
Il presidente Massimo Paggi ha voluto affrontare un argomento a lui molto caro, quello di "Assisi città Cardioprotetta - morti improvvise giovanili".
Il meeting ha visto la presenza di illustri relatori come il dott. Francesco Borgognoni Capo Dipartimento Emergenza e Urgenza USL Umbria 1 e il dott. Gianluca Serena Dirigente medico Emodinamica Cardiologia ospedale di Foligno.
In seguito ad arresto cardio-circolatorio importante è la possibilità di intervenire velocemente con strumenti come il defibrillatore automatico, che permette un primo trattamento immediato che può salvare la vita. La moderna tecnologia ha messo in commercio strumenti rivolti a personale non medico, di facile e intuitivo utilizzo.
La presenza di questi strumenti facilmente accessibili è ormai diventata una esigenza per le città, compresa la nostra Assisi, per questo il nostro Lions Club ha voluto concludere la serata con un atto concreto, nello spirito di servizio " we serve" che caratterizza il Lions, con la donazione di cinque defibrillatori automatici che possono essere utilizzati da personale laico, messi a disposizione dalla Banca Mediolanum e dalla ditta Fomap di Petrignano. Si è voluto donare gli stessi alle associazioni sportive operanti nel territorio e precisamente: ASD Angelana Calcetto; ASD Basket Bastia Umbra; ASD Assisi Volley; ASDA Superteam Libertas e la polisportiva Valle Umbra Nord. Il Lions di Assisi metterà a disposizione anche la formazione del personale delle associazioni sportive.

Donazione di midollo osseo. Ne hanno parlato venerdì 12 febbraio i Club Lions della zona 9D Assisi, Gualdo Tadino Nocera Umbra, Foligno e Spoleto.
Presso il centro congressi di "Casa Leonori" in S. Maria degli Angeli, l'intermeeting su un tema particolarmente importante: "Diventa Donatore di Midollo Osseo, Diventa un Eroe Sconosciuto".
L'articolato argomento è stato declinato da illustri relatori come il dott.ssa Olivia Minelli, responsabile aferesi terapeutica - programma trapianto Azienda Ospedaliera di Perugia; il dott. Carlo Maccari Docente di Teologia Morale presso Istituto Teologico di Assisi; moderati dal dott. Alfredo Villa dirigente medico presso servizio di Patologia Clinica Ematologica Azienda Ospedaliera di Perugia.
Hanno partecipato all'importante giornata, oltre ai tanti soci sia di Assisi che provenienti da Foligno, da Gualdo Nocera e da Spoleto. Il Sindaco di Assisi Antonio Lunghi, che ha sottolineato l'importanza del servizio alla comunità svolto dai Club Lions nei vari momenti della loro attività; il presidente di zona dott. Andrea Petterini, l'avv. Luigina Matteucci presidente IX Circoscrizione, il Responsabile del service nazionale dott. Mauro Carragoni e il Presidente dell'Aido Vittorio Pulcinelli.
La dott.ssa Minelli ha tenuto ad evidenziare il modello organizzativo della Regione Umbria nel quadro della donazione del midollo, sia con finalità di promozione che di informazione con l'obbiettivo dell'incremento di donatori.
Il dott. Carlo Maccari ha ricordato il valore del dono come valore ed esigenza etica, che diventa tale attraverso la donazione libera e consapevole.
Il Presidente del Club di Assisi dott. Massimo Paggi ha ringraziato i relatori per la particolarità e approfondita trattazione del tema, sottolineando l'importanza dell'informazione come momento di riflessione, necessaria per arrivare a decidere con consapevolezza di compiere un gesto di così grande amore verso il prossimo come quello di diventare donatori in generale e del midollo osseo in particolare.

Moreno Massucci - addetto stampa

Presentati in conferenza stampa il 19 febbraio 2016 nella sala Fiume di Palazzo Donini di Perugia i nuovi obiettivi del progetto "Neo Amico Mio".
Neo Amico mio è un progetto di prevenzione dermatologica che nasce sei anni fa per le scuole, proponendo incontri formativi con gli studenti e un concorso finale sugli argomenti legati alla prevenzione del melanoma.
Oggi assistiamo all'evoluzione del progetto che, pur mantenendo inalterato l'impegno con gli istituti scolastici, allarga gli orizzonti rivolgendosi a tutto il territorio regionale con un vero impegno sociale.
"La migliore arma è la prevenzione – afferma Giulio Franceschini, presidente Rotary club di Assisi – le statistiche confermano che i tumori della pelle sono i più frequenti tra tutti i tumori. Il dato diventa più insopportabile se si considera la scarsa consapevolezza sociale legata alla prevenzione delle malattie della pelle".
Il progetto, che da quest'anno gode del patrocinio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Perugia, è il risultato del lavoro di squadra e della stretta collaborazione tra Rotary Club di Assisi, Associazione Umbra per la lotta Contro il Cancro onlus, Avis Umbria e Centro Servizi per il Volontariato di Perugia.
"La collaborazione tra le varie associazioni regionali ci permetterà di raggiungere con più facilità il nostro obiettivo che è quello di diffondere la cultura della prevenzione e dare la possibilità alle persone di usufruire di un importante servizio gratuito" fa sapere Giuseppe Caforio, presidente Aucc onlus.
Un sabato al mese, nel corso dell'interno anno 2016, sarà dedicato alla prevenzione gratuita; saranno eseguite infatti visite dermatologiche gratuite, mappature dei nevi e delle macchie sospette con dermoscopio ad epiluminescenza in varie città dell'Umbria nelle sedi locali dei Rotary Club umbri, nelle sedi dei comitati cittadini dell'Aucc onlus e dei centri dell'Avis regionale.
Le visite si potranno prenotare contattando la segreteria dell'Aucc onlus al numero 075 52 72 647. I medici volontari che hanno aderito all'iniziativa ad oggi sono Franco Stocchi, Stefano Simonetti e Maurizio Hanke. **Le città che ospiteranno il progetto sono: Terni, Bevagna Gualdo Cattaneo, Assisi, Perugia (Perugia est e Perugia Trasimeno) Tuoro, Città di Castello, Todi, Marsciano, Magione, Foligno, Gubbio, Norcia, Spoleto, Orvieto, Narni e Amelia.**
La campagna di comunicazione del progetto gode di una testimonial d'eccezione: **Laura Chiatti,** attrice, da sempre vicina all'Associazione Umbra per la lotta Contro il Cancro onlus e al tema della prevenzione e della ricerca scientifica. Un volto e un personaggio che l'Umbria ha regalato al cinema e al teatro.
"Non giocare sulla tua pelle!" è lo slogan utilizzato per promuovere l'iniziativa. Un messaggio che vuole essere un'esortazione a prendere sul serio la prevenzione dermatologica.
Oltre alle visite gratuite si terrà, ad Assisi nel mese di maggio, un convegno sul Melanoma e tumori della pelle per spiegare alla popolazione l'importanza di questo screening. In tal modo si amplia il progetto Neo Amico Mio che negli anni scorsi è stato realizzato nelle scuole medie e superiori di Assisi, Spoleto, Foligno, Perugia e Terni.

Pio de Giuli - addetto stampa

L'angolo della poesia

L'ATTIMO

pioggia che ridi
solcando rugose vie
per meglio trovare
la stazione del cuore.

irridente il tempo
spoglia le ore
al galoppo sull'orizzonte
verso nebbiosi confini.

A terra tintinnano allegre
perle dalla collana sfilate
per strade diverse
lambite dal proprio destino.

Bruno Lepri

LA VIOLETTA ASSAI BELLA E PROFUMATA

La violetta assai bella e profumata
pur nella timidezza si beava
per quelle doti…C'era una… fecata
che arrogantemente l'additava:

"Ti credi d'esser l'unica graziata
dalla natura…" E estrosa decantava
la sua fragranza tanto ricercata
da mosche, vermi, insetti… che la bava

facean sopra di lei, e in mezzo, e sotto…
"Ma – vedi – io sono fior…più d'ogni fiore…"
"Tu hai le tue ragioni…Io non ti sfotto.

Ma questi bimbi che un amore infiamma,
di te non vogliono nemmen l'odore:
coglieran me!…pe' un dono alla lor mamma".

Armando Bettozzi

GENEROSITA'

La vita ti dona e... ti toglie!
Ti regala il sole...
Poi, t'impone il buio profondo.
Per un'ora di gioia
ti dà un'ora di dolore o di noia.
Un attimo di felicità
lo paghi col tormento che dà.
Da un sogno splendente
ti risveglia la cruda realtà.
La vita...
è generosa a metà.

Maria Antonietta Benni Tazzi

FANTASIA

Svolazzano
Le strisce
Della coda
Dell'aquilone
Sul palcoscenico
Del cielo

Le fissano
I miei occhi
Vaghi...

Svolazzano
I miei pensieri
Sul palcoscenico
Della Fantasia.

Licia Fabbri Faloci

LA LIBERTA' DI PAROLA

Scorre il parlar libero
come ruscello in piena della rivoluzione,
la libertà di parola
è un'alba di giallo
e rosso rubino
di speranza del popolo.
Di verde e bianco è il colore
della libertà come le nuove
idee di giovani.

Luigi Dionigi

50° ANNO DI MATRIMONIO

Una storia d'amore che dura da 50 anni.
Arnaldo Proietti e Ivana Trinoli hanno celebrato nel mese di febbraio 2016 le nozze d'oro. Nella Chiesa Parrocchiale di San Girolamo di Castelnuovo di Assisi, davanti al sacerdote, hanno riconfermato con il sacramento del matrimonio, il loro patto d'amore.
Gli sposi, visibilmente commossi, sono stati festeggiati dai figli Enzo e Daniela, dai nipoti, dai parenti e dagli amici tutti.
Nel ristorante "L'Azienda" di Cannara si sono ritrovati in gioia e in allegria.
Ad Arnaldo e Ivana pervengano, per il tramite del nostro giornale, gli auguri per il traguardo raggiunto non solo da Alessandro e da Caterina Trinoli, ma anche da tutte le persone che gli vogliono bene e che gli danno appuntamento alle nozze di diamante.

LAUREA

Con lusinghiera votazione di 110 e lode in data 17 febbraio la giovane concittadina **Martina PIPPI** si è laureata a Perugia in Ingegneria Civile.
Al neo ingegnere, insieme agli auguri della mamma Patrizia e del papà Marco, sono giunti numerosi messaggi di felicitazione ai quali si aggiungono quelli della redazione di questo periodico con il rituale augurio "Ad maiora!!!"

Pio de Giuli

GIOVANNI ZAVARELLA ELETTO PRESIDENTE ONORARIO DEL "CENTRO STUDI IGNAZIO SILONE"

A fine gennaio è pervenuta notizia dal Comune di Pescina (AQ) che il prof. Giovanni Zavarella, nostro prezioso e stimato collaboratore e direttore delle pagine culturali, è stato nominato all'unanimità dei componenti il Consiglio, Presidente Onorario del "Centro Studi Ignazio Silone".
Da anni la splendida e storica città abruzzese intrattiene rapporti culturali e sportivi con Assisi attraverso persone di alto spessore umano e sociale divenuto nel tempo simbolo di affezione e riconoscenza reciproca.
L'occasione ci permette di rivolgere i più vivi rallegramenti al nostro "prof." per tale prestigioso riconoscimento ed anche per tutto ciò che quotidianamente propone in favore dell'associazionismo culturale del territorio e ben oltre i confini di esso.
Un caloroso applauso anche da tutti i componenti la nostra Redazione.
Ad Majora.

Bruno Barbini

C.T.F. - Una manifestazione culturale straordinaria

Nell'ambito della sua attività annuale, il CTF di Santa Maria degli Angeli, diretto da Luigi Capezzali, con il patrocinio delle associazioni angelane e il contributo di Confartigianato, fratelli Fragola e Banca Popolare di Spoleto, ha organizzato, il 19 febbraio 2016, ore 17.30 presso l'Hotel Frate Sole la manifestazione culturale. Alla presenza di un pubblico delle grandi occasioni si è svolto l'appuntamento culturale mensile. Erano presenti i consiglieri Comunali Brunozzi e Bocchini, i presidenti delle Associazioni: Antonio Russo (Ass.ne Priori del Piatto di Sant'Antonio), Giovanna Centomini (Amici Barbara Micarelli), Silvana Pacchiarotti (Punto Rosa), Vittorio Pulcinelli (A.I.D.O.), Augusto Cecere (Ass. Carabinieri), Franco Noccioli (Cavalieri Paradiso),Gianfranco Costa (Centro Pace).
Dopo i saluti di rito, il conduttore della serata Giovanni Zavarella si è soffermato sulla qualità dello scultore Elia Alunni Tullini, un giovane artista dalle belle prospettive che ha già attirato l'attenzione della critica umbra, grazie ad un busto del campione delle due ruote Jarno Saarinen. Peraltro lo scultore che ha avuto

una esperienza e una frequentazione con gli artisti milanesi, si è cimentato e si cimenta con creta, gesso, bronzo, ecc. Ha esposto una ventina di opere con il plauso e l'applauso dei visitatori. Inoltre ha sperimentato e sperimenta un fraseggio scultoreo figurazionale dal tratto moderno e dal sapere indubbio. Poi è stata la volta del compianto pittore Alessandro Bagnobianchi. Con parole appropriate Giovanni Zavarella ha sottolineato la qualità poetica degli esiti pittorici di Bagnobianchi, marcando l'attenzione che egli ebbe al paesaggio innevato e solare di Assisi e dell'Umbria. A seguire è stato evidenziato l'impegno profuso anche per la scultura e la ceramica, ricordando le soluzioni pittoriche per il Piatto di Sant'Antonio.
Immediatamente dopo il dr. Massimo Paggi ha illuminato il pubblico presente in sala sulla vicenda del nosocomio di Assisi, evidenziandone il passato, il presente e il futuro.Il già primario dell'Ospedale, con dovizia di rimandi ai documenti e alle esperienze del passato, ha messo in debita luce, la precaria situazione e l'incerto futuro di un Organismo che ha fatto la storia della medicina in Umbria. Non si è sottratto dal rilevare da parte del potere locale (i sindaci del distretto sanitario) una certa distrazione e una qualche responsabilità rispetto alla spoliazione in atto.
Indi è stata la volta dell'omaggio a Renzo Rosati "un eroe assisano", alla presenza dei genitori. L'ex Carabiniere Giancarlo Mirti, ha letto, con pronunciata commozione, le motivazioni della concessione della medaglia d'oro, mentre l'ambita cortesia del Magg. Marco Sivori, comandante della Tenenza dei Carabinieri di Assisi ha pronuciato elevate espressioni di ricordo per Renzo Rosati e sottolineato l'impegno quotidiano dell'Arma dei Carabinieri e delle altre Forze dell'Ordine Pubblico. Il presidente del CTF e il Cav. Vittorio Pulcinelli hanno consegnato alla signora Rosati una targa ricordo e un mazzolino di fiori.

Il pomeriggio culturale si è concluso con la presentazione di due libri: "Antonio Ranocchia e la sua terra" di Deanna Mannaioli e "La torta al testo in Umbria" di Ornero Fillanti. La professoressa Mannaioli di Marsciano si è soffermata non solo sull'importanza di Antonio Ranocchia nell'ambito della cultura delle arti figurative (e non solo), ma ha anche illustrato la poliedricità artistica del figlio marscianese. Tra l'altro ha ricordato che trattasi di uno scultore storicizzato che ha varcato i confini amicali dell'Umbria e che la sua opera è oggi esaltata nei musei del laterizio di Marsciano e nel Museo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Perugia.
A coronamento del pomeriggio il prof. Ornero Fillanti, dall'alto di una profonda conoscenza della cultura popolare e contadina del perugino, ha illustrato il "valore" della torta al testo in Umbria, ricordando le sue origini umbre, etrusche, romane, fino ai nostri giorni, suscitando sul pubblico femminile presente in sala un interesse straordinario. Non sono mancati momenti di sorriso quando lo scrittore perugino e che ha qualche ascendenza parenale ad Assisi (la gentile consorte di Ornero, Claudia è un'angelana), ha fatto la citazione di come abbinare la torta: erba, prosciutto, salsicce, formaggi, ecc.
Sono intervenuti a chiosa anche Elia Alunni Tullini, Maria Clara Bagnobianchi, Deanna Mannaioli e Ornero Fillanti.
Ha concluso il pomeriggio con i ringraziamenti e la consegna dei doni agli ospiti Luigino Capezzali.
Durante la cena, ammannita con sapienza culinaria dagli operatori gastronomici dell'Hote Frate Sole e nel rispetto della Quaresima, sono stati donati il libro "La torta al testo in Umbria" di Ornero Fillanti (stampato dalla Camera di Commercio di Perugia) e un fiore a tutte le signore presenti.
Non è mancato il ringraziamento alla famiglia Tomassini: Raimondo, Giovanna e Andrea alla quale sono stati donati il libro "Il Cristo delle Genti" e la raccolta di poesie di Bruno Lepri "Mai vana speranza".
Il prossimo incontro è fissato per venerdì 18 marzo - ore 17.30 - presso l'Hotel Cristallo.

COSA STA ACCADENDO AI NOSTRI TEMPI?

Di sicuro l'Europa in generale e l'Italia in particolare stanno vivendo un periodo storico di tormentata transizione. Le turbolenze economiche si succedono a ritmo serrato. La finanza e l'economia perdono sempre più l'accezione nazionale ed assumono quella della internazionalità. Uno starnuto della finanza bancaria Statunitense procura una polmonite economica nel mondo. Avanza a passo spedito la globalizzazione e la digitilizzazione dei servizi.
Nell'ambito di questa rapida trasformazione, non certamente indolore e carica di inquietudini, l'organismo CENTODIECI E' PROGRESSO ha organizzato **per il giorno 15 marzo 2016, alle ore 19.30, presso la Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli** un incontro all'insegna di "Quali scoperte ci influenzeranno di più?" L'esperto Giancarlo Orsini argomenterà su economia, finanza, crescita globale, innovazione, internet, Social Media, tecnologia, sostenibilità. CENTODIECI E' PROGRESSO si adopererà per farci capire in quale direzione stiamo andando e soprattutto ad individuare e avere i mezzi per non farci cogliere impreparati dalle turbolenze bancarie ed economiche.
L'evento - ci dice Michele Sportoletti del Family Banker office - sarà preceduto da un momento conviviale. Il ricavato dell'evento sarà devoluto interamente a favore dell'Associazione Kiwanis di Assisi per la costruzione del parco dei bambini di Santa Maria degli Angeli.

"ORA"
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779

Gaspardi Francesco
di Gaspardi Luca
COSTRUZIONE IMPIANTI
TERMOMECCANICI IDROSANITARI
Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

FABBRICA DEGLI AGHI IN ASSISI

REGOLAMENTO PER I LAVORANTI DATATO 1° novembre 1822 CON IMPRIMATUR DEL DELEGATO APOSTOLICO U. P. SPINOLA

Il documento, sepolto negli archivi e dimenticato, venne pubblicato per la prima volta, senza commenti, da MACEO ANGELI studioso delle tradizioni di Assisi; è poi tornato alla pubblica notorietà per merito dell'Archivista PIER MAURIZIO DELLA PORTA che dovrebbe curarne una edizione critica molto attesa dagli studiosi.
Il documento che attribuisce la proprietà della Fabbrica degli Aghi al Privatario Pontificio NICOLA BOLASCO, imprenditore e filantropo, proveniente dalle Marche, consta di 17 articoli che disciplinano la vita all'interno della Fabbrica affidando il controllo della piena osservanza ai Signori Conti GIO.BATTISTA CILLENI NEPIS e LUDOVICO BINDANGOLI BINI. Per il controllo tecnico dei manufatti e l'adozione dei correttivi eventualmente necessari è nominato Direttore di tutto lo stabilimento GIOACCHINO MOLINARI.
Per una doverosa esegesi del contenuto è utile collocare la sua esistenza nello Stato Pontificio dell'anno 1822 sotto il pontificato di Papa Pio VII che ebbe molti meriti passati alla storia come la riabilitazione della Compagnia di Gesù e come la cancellazione dall'Indice dei Libri Proibiti degli scritti di Galileo Galilei.
Nel clima di generale apertura e di riscatto dallo oscurantismo dei decenni precedenti il documento in esame assume un particolare valore per alcuni elementi che, sorvolando sull'ordine in cui furono elencati, vengono riproposti all'attenzione dei lettori in base all'importanza di ciascuno di essi.
• Il reclutamento dei dipendenti avviene sulla base di un Certificato di Moralità rilasciato dal parroco.
• L'ingresso e l'uscita dei lavoranti di sesso maschile e di quello femminile saranno rigorosamente separati (Prima le Donne e poi gli Uomini) ad evitare ogni forma di promiscuità.
• Il reciproco rispetto durante l'intera durata delle prestazioni lavorative che subiranno quotidianamente soltanto due interruzioni (mattina e pomeriggio) per la recita del Santo Rosario.
• Dopo due ammonizioni, coloro che non avranno rispettato il Regolamento saranno "cacciati" dalla Fabbrica quali disturbatori della quiete e tranquillità interna.
Esaminato il dettaglio delle disposizioni si rilevano alcuni aspetti fortemente innovativi e una generale tutela del lavoro femminile quando ancora questo moveva i primi passi. Tra questi:
- La durata di 12 ore della giornata lavorativa, notevolmente migliorativa rispetto a quanto avveniva in precedenza;
- La possibilità di svolgere alcune lavorazioni fuori della fabbrica, nella casa del lavoratore, con evidente utilità per il personale femminile;
- La possibilità di completare l'orario, eventualmente ridotto per fattori stagionali, con recuperi opportunamente verificati dagli organi di controllo.
Per divulgare questo documento l'attuale proprietario del luogo GIAMPIERO ITALIANI ha scelto la data del primo week end precedente la data dell'8 marzo con lo scopo di fare memoria delle donne che vissero nella Fabbrica degli Aghi una esperienza laboriosa legata all'arte del ricamo praticata nella nostra realtà e agli albori dell'industria siderurgica sviluppatasi nella nostra Regione. Oggi la traccia di questo insediamento è assorbita dalle abitazioni circostanti e dai volumi che in epoca successiva ospitarono il Distaccamento del Corpo Forestale dello Stato. Ma il recupero memoriale di questa porzione di storia della comunità meritava di essere portato a termine.

Pio de Giuli

LUTTO

E' morta nel pomeriggio di venerdì 5 febbraio, vittima di un tragico incidente domestico, ZARA DONATELLA TINARI di anni 53, molto nota in Assisi dove da anni operava nel settore turistico. Su autorizzazione dei parenti finalizzata alla donazione degli organi, nobile gesto di umana solidarietà, una equipe multidisciplinare di specialisti ha provveduto all'espianto che consentirà di salvare la vita ad alcuni pazienti dell'Umbria e del Lazio, regione d'origine della defunta.

ANNIVERSARIO

Sono ormai trascorsi tredici anni dalla scomparsa del prof. **Americo Marzolesi** (11.3.2003) che è sempre stato, per la sua famiglia, un marito, un padre e un nonno esemplare.
Una messa di suffragio verrà celebrata in sua memoria dalla famiglia, che lo ricorda con grande affetto, continuando a fare tesoro dei suoi preziosi insegnamenti di vita.

ANNIVERSARIO

Franco, Giuliana e Marisa Brunozzi in occasione del 13° anniversario della scomparsa (4 marzo 2003) della amata mamma **Emilia Cervelli** la ricordano a quanti ebbero il piacere di conoscerla ed apprezzare le sue qualità di donna esemplare.

Onoranze Funebri S. Francesco
di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

Sede Agenzia
Via Patrono d'Italia 32d
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:
Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758

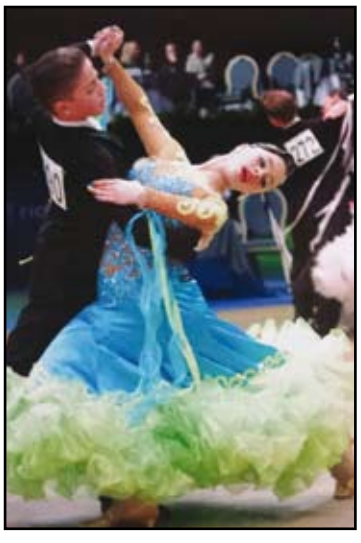
A Petrignano di Assisi
LA BARBIERIA DI ENZO HA CHIUSO I BATTENTI

Il barbiere ha su di sé un tratto mistico, colui che usa con maestria lame affilate, rade pelle, evita tagli con una danza per far apparire tutto veramente piacevole e facile. Un personaggio che ha un qualcosa di magico.
Per capire chi è il barbiere e cosa egli ha rappresentato nella vita dei tempi che furono, proviamo a tornare indietro nel tempo. L'origine dell'arte del barbiere si perde nella notte dei tempi. Nel periodo egizio, 3300 anni fa, i "barbieri" più illustri, che vivevano alle corti faraoniche, svolgevano il compito di radere, peli, viso e teste dei vari sacerdoti e faraoni. In quel tempo si credeva appunto che, nel mantello pilifero umano vi risiedesse l'anima, o per lo meno i pensieri di quest'ultima che potevano essere purificati mediante un bel taglio e realizzare a una rigenerazione delle energie positive, proprio come ha fatto, per decenni e decenni, Enzo, per i petrignanesi "il Barbiere della Via Croce, la più antica via di Petrignano.
Enzo è stato un vero e proprio punto di riferimento per almeno tre generazioni della comunità di Petrignano. La sua Barbieria non è stata solo il luogo dove Enzo ha svolto l'arte di tagliare i capelli e sistemare i baffi, ma uno spazio in cui si sono incontrati amici per confrontarsi e organizzare scherzi e avere il piacere di parlare di tutto: dal calcio alla politica, dall'economia alle donne, scherzare e dove si poteva leggere a "sbaffo" i giornali del giorno che Enzo puntualmente acquistava dalla Cartolibreria della" Genoveffa" prima e di Vittorio poi. Ora quella barbieria, casa di molti, ha abbassato definitivamente il bandone. Credo di non sbagliare dicendo che la decisione di Enzo è stata certamente accolta con rammarico dai suoi clienti. "Ma del resto - avrà pensato - non si può tagliare i capelli per sempre" Ha iniziato a lavorare come ragazzo di bottega, poi acquisita esperienza è arrivata la scelta di aprire un'attività lo aveva visto crescere sempre di più. Nei suoi decenni di attività Enzo ha visto famiglie crescere, mode cambiare, mentre nella sua barbieria è rimasto tutto come il primo giorno: la stessa elevata professionalità, la stessa atmosfera, la stessa grullaggine dove scherzi e battute non sono mancate mai.
Penso che la barbieria di Enzo da raccontare ne abbia tante che ci si potrebbe scrivere un libro a riguardo. Con un po' d'immaginazione penso cosa diranno i clienti della sua chiusura.". E adesso dove andiamo per passare i pomeriggi? Saremo costretti a stare ventiquattro ore con le nostre mogli... aiutateci!!!". A fugare le preoccupazioni dei suoi amici clienti e a rispondere alle inquietanti domande penso che Enzo dirà tra sé e sé "Non vi preoccupate, io ho già ammodernato il mio bagaglio di canne da pesca per andare lungo le rive del Chiascio dove avrò tutto il tempo per ripassare l'elenco dei miei clienti e inviare a ciascuno voti augurali per un futuro ricco di ogni bene.
Siccome il mestiere del barbiere è una professione di cui i suoi clienti non potrebbero fare a meno, Enzo è certo che si aprirà un'altra barberia dove, libero dall' impegno di aggiustare "teste", barbe e baffi, potrà rincontrare i suoi stessi clienti per seguitare a volersi bene. Auguri al caro amico Enzo per un futuro ricco di ogni bene e all'altezza delle sue attese, delle sue speranze e dei suoi sogni.

Alessandro Cianetti

ESIBIZIONE CON SUCCESSO DI DUE GIOVANI BALLERINI

Ancora grandi soddisfazioni per l'Asso di Cuori di Bastia Umbra, che alla presenza dei maestri Elisa Galli, Claudio Proietti, Simone Antonielli e Luca Mazzarini, ha visto i suoi giovanissimi atleti **Daniele Zampa e Aurora Alunni Bistocchi** scalare il gradino più alto del podio a Rimini dal 27 al 31 gennaio.
Infatti Daniele e Aurora si sono laureati Campioni Italiani Assoluti per le Danze Standard categoria 14-15 anni, record per l'Umbria in questa categoria.



I giovani atleti, nella sessione serale, con musica dal vivo eseguita dalla stessa orchestra di Blackpool, hanno espresso tutto il loro potenziale, grazie anche ai numerosi tifosi che li avevano accompagnati, certi del loro valore. Di fronte al pubblico delle grandi occasioni e nonostante i valorosissimi avversari, Daniele e Aurora hanno saputo esprimere una danza gioiosa e accattivante ed una tecnica al limite della perfezione, ricevendo i complimenti da numerosi professionisti e Maestri delle altre scuole concorrenti. Dopo due splendide gare nella Combinata 10 Balli (Finale e 7° posto) e nelle Danze Latine (16° posto) Daniele e Aurora hanno tirato fuori dal cappello la prestazione perfetta, ed ora saranno chiamati a rappresentare l'Italia nei prossimi campionati del mondo che si svolgeranno a giugno in Romania.
Ancora una volta la nostra regione ha avuto il merito di scoprire e valorizzare due giovanissimi nati e cresciuti in Umbria.

RINNOVO CARICHE SOCIALI

L'Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule (ONLUS), Gruppo Comunale di Assisi ha tenuto il 20 febbraio 2016, presso la sede delle Associazioni (sala ex- lavatoio) di Santa Maria degli Angeli l'Assemblea generale annuale.
Dopo un'ampia discussione sulle attività svolte, in linea con quanto prevede lo Statuto, l'Assemblea ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2016-2019.
Il consiglio Direttivo è risultato: Pulcinelli Vittorio, (presidente), Castellani Angelo (vice presidente), Martellini Daniele (vice presidente), Capezzali Luigi (segretario), Trubbianelli Fausto (tesoriere). Il collegio dei revisori dei conti è risultato eletto da: Russo Antonio (presidente), Rosati Fortunato (sindaco effettivo), Calzoni Ottaviano Benito (sindaco effettivo), Panella Raffaella (sindaco supplente), Tintori Fedora (sindaco supplente). Sono stati chiamati ad essere delegati e candidati all'A.I.D.O. Provinciale: Pulcinelli Vittorio e Capezzali Luigi.

Il giorno 21 febbraio 2016 presso Costano di Bastia Umbra si è tenuto il **congresso dell'Associazione Nazionale Bande Musicali Italiane Autonome**.
Al termine dei lavori, in ottemperanza alle norme statutarie, sono stati rinnovati gli organismi sociali regionali.
Sono risultati eletti: Giorgio Moschetti, presidente, (Pretola di Perugia), Gianni Paolini Paoletti, vicepresidente, (Perugia), Arcaleni Fabio, (Delegato provincia di Perugia), Paolo Sciaboletta,(Delegato provincia di Terni), Barcaccia Francesco, (Economo Cassiere - Bastia Umbra), Peverini Federico, (Segretario – Umbertide), Serangeli Agostino (Avigliano Umbro), Longhi Luca (Avigliano Umbro), Mancini Stefano (Gubbio), Consiglieri regionali.
Sono stati eletti alla carica di revisori dei conti: Pulcinelli Vittorio, (Presidente - Assisi) Mercanti Andrea (Bevagna) e Giglioni Gabriele (Collepepe), mentre i probi viri: Ortica Paolo,(Perugia), Fioroni Elisa, Gissi Anna Maria (Mugnano).
E' stato chiamato alla carica di Presidente Onorario Giglietti Alberto di Cannara.

TEATRO LYRICK
S. Maria degli Angeli

TEATRO ESPERIA
Bastia

PICCOLO TEATRO DEGLI INSTABILI - Assisi

ANCHE IN ASSISI LA "SETTIMANA NAZIONALE DEL CUORE"

Sabato 13 febbraio presso l'Ospedale di Assisi è stata fatta conoscere la nuova struttura denominata "Unità integrata per lo scompenso cardiaco" di cui è responsabile lo specialista in cardiologia GIANFRANCO ALUNNI. Sorto in base ad un accordo operativo tra USL e Università di Perugia in vigore da circa un mese, questo importante servizio, che si configura come integrazione tra Ospedale e territorio, si avvale di strumentazioni ad alta tecnologia di ultima generazione per mezzo delle quali i medici del "team" possono gestire efficacemente gli opportuni percorsi diagnostici e terapeutici dei numerosi soggetti che risultano affetti da scompenso cardiaco e fibrillazione atriale.
In perfetta sintonia con la "giornata" anche il locale Rotary Club, che già nel 2003 aveva donato al Sacro Convento un defibrillatore destinato al soccorso dei tanti pellegrini che annualmente giungono al Santuario Francescano, ha deliberato di incrementare la dotazione alla città, in punti strategici già individuati dal Presidente Giulio Franceschini e dai suoi collaboratori, di altre due apparecchiature secondo il progetto "Assisi Città Cardioprotetta" proposto ed elaborato, in previsione del maggiore afflusso di persone previsto per il Giubileo, dal Past President Francesco Rondoni, già primario medico e cardiologo dell'Ospedale.

Pio de Giuli

GLI ABITANTI DELLA FRAZIONE DI PORZIANO RINGRAZIANO

Ne "Il Rubino" del 1° novembre 2015, pag. 14, riportavamo le lamentele dei cittadini di Porziano per lo stato di abbandono di un impianto di depurazione realizzato dopo l'evento sismico del 1997.
Siamo stati informati che i lavori sono stati eseguiti e che l'impianto è tornato a funzionare.
Le foto qui sotto ne danno testimonianza.
Gli abitanti di Porziano ringraziano e la redazione del nostro mensile ne da notizia per dovere di cronaca.

Edil Tacconi
Qualità per l'edilizia
Azienda Certificata
UNI EN ISO 9002
LATERIZI - PREFABBRICATI
CERAMICHE - SANITARI
MATERIALI DA CANTIERE
SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Via Prot.Francescani, 105
Tel. 075/805911 - fax 075/8041807
SPOLETO
Via Marconi, 26
Tel. 0743/49879

FRANCO GIUGLIARELLI
di Giugliarelli Moreno

Dal 1970 impianti elettrici civili ed industriali

Sonni tranquilli per tutta la Famiglia....
Grazie alla tecnologia :hager sicurezza

Gli efficienti sistemi di sicurezza senza fili che usufruiscono degli incentivi fiscali del 50%

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 338.9697752 - 348.6908243

Dalla Pro Loco Rivotorto

Rivotorto in festa per IL CARNEVALE DEI BAMBINI

Nel Salone della Pro Loco e nel piazzale antistante, domenica pomeriggio 31 gennaio, grande festa per grandi e piccini all'insegna della musica e del divertimento. Un'affluenza straordinaria di tante maschere... colorate, vivaci, originali... I più esperti animatori

mobilitati appositamente dalla Pro loco hanno avuto un bel da fare per organizzare giochi, balli, gare e attrazioni di ogni genere per un pomeriggio davvero bello e indimenticabile. Insieme ai bambini, i genitori, nonni e famiglie entusiaste a godere della felicità dei loro piccoli mentre tutti gustavano le golosissime frappe che la Pro loco aveva preparato in abbondanza. Considerazioni finali da tutti condivise: con poco investimento e tanta buona volontà si è creata un'occasione di forte aggregazione, di amicizia di sano divertimento per tutto il paese.

La spolpatura del maiale

E' una rievocazione che ogni anno la Pro loco di Rivotorto, custode degli Antichi Sapori, propone proprio per salvaguardare

le tradizioni più originali e radicate nel nostro territorio. Nel pomeriggio di domenica 24 Gennaio nel salone della Pro loco, appositamente allestito, "sapienti norcini" ormai sempre più anziani e rari, "spolpano" il maiale e confezionano salsicce, mazzafegati, salami, prosciutti...

Con occhi attenti bambini, giovani e adulti assistono, con motivazioni diverse ma tutti con l'acquolina in bocca, alle varie fasi della lavorazione fino alla degustazione finale. In tanti infatti, attratti dai bracieri accesi, fumosi e profumati hanno potuto gustare la carne di maiale "cotta e mangiata" ed hanno definito l'evento particolarmente "gustoso"!

GLI APPUNTAMENTI DI MARZO ALLA PRO LOCO

8 Marzo ore 20.00:
FESTA DELLA DONNA
CENA IN ONORE DELLE DONNE preparata dagli uomini con intermezzi seri e semiseri.

15 Marzo ore 20.30
Sempre inerente alla Donna, Presentazione del libro:
"E CORRONO ANCORA" di Tiziana Luciani. L'autrice ed altre illustri esperte parleranno delle problematiche femminili nel mondo di oggi. Tutti sono invitati a partecipare.

17 Marzo ore 21.00
Primo di quattro incontri sulla STORIA DEL VINO
conoscenza e approfondimento su vini e vitigni del nostro territorio a cura di esperti del settore: Matteo Ciancaleoni e Michelangelo Gubbiotti, rivotortesi DOC.

19 Marzo ore 19.30
FESTA DEL PAPA'
con focaraccio, frittelle e solidarietà. Prima della cena, incontro con l'autore del libro di poesie scritto da un papa' speciale della nostra Scuola Primaria di Rivotorto, DANIELE LILLOCCI.
Il ricavato del libro VITA andrà per volere dell'autore in solidarietà.
Una festa aperta a tutti.
Informazioni e Prenotazioni alla Pro Loco.

22 Marzo ore 21.00
LA STORIA DEL VINO (2° Incontro).
Si parlerà delle varie categorie di vino: bianco, rosso, spumante, passito e vino dolce.
Al termine di ogni incontro, assaggi e degustazioni. Gli altri due incontri sull'argomento si terranno il 1° ed il 7 Aprile.

N.B. Gli eventi sopra elencati sono aperti a tutti, rivotortesi e non. Informazioni tel.075-8065776

RETTIFICA DOVEROSA DA PARTE DELLA PRO LOCO

In data 14 Febbraio 2016 sulla pagina di Assisi di vari quotidiani regionali è stato pubblicato un articolo riguardante la manutenzione del verde pubblico nel Comune di Assisi ad opera di Adriano Tofi che per errore è stato appellato, Presidente della Pro Loco di Rivotorto e Vice Presidente dell'UNPLI Umbria. In realtà Tofi ci risulta essere Vice Segretario del Comitato locale delle Pro Loco dell'assisano e nella Pro Loco di Rivotorto è revisore dei conti mentre Presidente, dal 2013 ad oggi è sempre stato LUCA TANCI.

IL RUBINO
il giornale del cittadino

di Bastia
SERVIZI A CURA DI ADRIANO CIOCI

I DRAMMI DELLA SHOAH E DELLE FOIBE

Il Giorno della Memoria, sul dramma della shoah, e il Giorno del Ricordo, sui martiri delle foibe e sull'esodo dei giuliano-dalmati, sono stati entrambi ricordati nella nostra città.
Il primo evento, dedicato all'olocausto, si è svolto al Cinema Teatro Esperia il 27 gennaio con la proiezione del film "Volevo solo vivere" (2006) di Mimmo Calopresti. L'introduzione è stata curata dal prof. Sebastiano Giuffrida, docente di Storia e Linguaggio cine-televisivo, che ha accompagnato il pubblico in una riflessione e un approfondimento sul tema della giornata.

"Abbiamo voluto ricordare l'Olocausto e le atrocità di quel periodo della storia europea e mondiale – ha sottolineato il sindaco Ansideri – perché non siano mai dimenticate. In modo particolare dai giovani che, vivendo oggi in un mondo caratterizzato da profondi e sconvolgenti cambiamenti, non perdano mai di vista la netta separazione che c'è e ci deve essere tra il bene e il male".
Il Giorno del Ricordo, per approfondire il tema delle Foibe, si è svolto il 10 febbraio al Teatro Esperia con la proiezione del video "Magazzino 18" di Simone Cristicchi, spettacolo ad ingresso gratuito dedicato alle scuole e aperto a tutti.
Un approfondimento sulla tragica pagina di storia delle foibe è stato condotto dal prof. Sebastiano Giuffrida con la collaborazione del prof. Alberto Stramaccioni, dell'Università per Stranieri di Perugia.
Particolare significato ha assunto l'evento svoltosi nella Città di Assisi nel Giorno della Memoria. Proprio il 27 gennaio, all'interno di Palazzo Vallemani, sede del Museo della Memoria, il prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro, ha consegnato le Medaglie d'Onore conferite dal Capo dello Stato a due residenti nella provincia di Perugia: Enrico Fiorucci di Gubbio e Marsilio Traversini di Bastia Umbra internati nei campi di concentramento. La medaglia è stata consegnata ai familiari.

DA BASTIA UN PROGETTO PER IL NIGER

Nel comune di Tchintabaraden, nella regione nigeriana di Tahoua, è stato condotto a compimento il progetto di cooperazione "Abbanai: dare a chi è senza. Un futuro per il popolo Wadabe". Il Gruppo di Solidarietà Internazionale era composto dal Circolo Culturale "Primomaggio" di Bastia, dall'Ass. Assolint, dalla Cooperativa Asad, dal Comune di Perugia, con il cofinanziamento della Regione Umbria.
Il Circolo culturale bastiolo "Primomaggio" ha avuto come partner l'associazione umanitaria Kaouritel, con sede

a Niamey, capitale del Niger, e come obiettivo l'acquisto di animali per i Wodaabe, piccolo popolo di pastori nomadi a cui, a causa dei cambiamenti climatici, sono morte le mandrie di bovini.
La scelta su quali animali acquistare (tra dromedari, capre e asini) è caduta sulle capre perché estremamente resistenti a quelle condizioni climatiche, perché producono latte per l'alimentazione umana e perché si riproducono velocemente senza particolari esigenze alimentari. Sono stati acquistati circa 250 capi per soddisfare le esigenze di più famiglie, circa 60.
L'impegno per questo popolo risale al 2005 e ha già portato alla realizzazione di un pozzo d'acqua e di una piccola scuola (2 aule). A testimonianza di ciò più volte è stato presente in Umbria Ortoudo Bermo, rappresentante dei Wodaabe che è anche membro dell'Assemblea nazionale del Niger.
"In Niger – afferma Luigino Ciotti del circolo Primomaggio - abbiamo tenuto assemblee di villaggio ad Ajangafa e Tèkinewan per spiegare il progetto, ricevendo i ringraziamenti dei due capivillaggio Hidji Almokadi e Zoumou Baki, e verificato l'esistenza del pozzo e della scuola precedentemente finanziata. Una bella esperienza di solidarietà e cooperazione che ci ha permesso di conoscere e apprezzare la cultura di questo piccolo popolo della brousse e in particolare abbiamo potuto assistere alla Cure Salée (Gerewol), la festa dei pastori nomadi e degli uomini celibi che ci ha positivamente colpito".

AVIS, UNA VITTORIA PER LA SOLIDARIETÀ

Da qualche mese l'AVIS comunale di Bastia cerca di sensibilizzare la comunità, specialmente i più giovani, alle donazioni di sangue. Ma non capita spesso che siano proprio i giovani a proporsi. L'Associazione sportiva Athletic Bastia, su iniziativa di Marco Degli Esposti, ha deciso di chiedere ai suoi giocatori di vivere questa esperienza di solidarietà straordinaria in collaborazione con l'AVIS comunale e molti di loro hanno risposto positivamente e con entusiasmo. Così un gruppo di ragazzi, con indosso la tuta rossa della squadra bastiola, insieme ai propri dirigenti, si sono recati presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia e hanno donato sangue. Per molti di loro è stata la prima volta e si

sono sorpresi dei meticolosi controlli che precedono la donazione, segno di serietà e di accuratezza in un'attività così delicata.
"Da tempo - ha dichiarato Giulio Provvidenza, presidente dell'AVIS bastiola - pensavo di invitare le varie società sportive del nostro territorio a vivere l'esperienza della donazione di sangue. Il punto di contatto tra le due realtà è dato dal fatto che un atleta vero segue uno stile di vita in linea con la corretta condotta del donatore di sangue periodico modello. Il fatto che il "primo episodio" di questi appuntamenti sia scaturito dalla società sportiva stessa, mi ha dato una grande soddisfazione". Infatti un donatore è un po' come uno sportivo, deve tenersi in forma e condurre uno stile di vita sano ed è bello che queste due realtà si incontrino per fare del bene insieme. L'Athletic Bastia non sarà l'ultima società sportiva a partecipare; l'AVIS ha in mente molte iniziative per coinvolgere altre associazioni in progetti come questo, con la speranza che sempre più giovani partecipino.

Andrea Chiovoloni

E' DEFINITIVA LA CHIUSURA (IN USCITA) DELLO SVINCOLO DI SANTA LUCIA

La chiusura della rampa di uscita dello svincolo di Santa Lucia, sulla Centrale Umbra, sarà definitiva dai primi giorni di marzo. Lo ha stabilito l'Anas con una nota inviata al Sindaco.
La chiusura fu decisa nel settembre del 2014, in seguito alla richiesta dell'Amministrazione Comunale dopo l'incidente mortale del 23 agosto dello stesso anno. L'incidente provocò nella cittadinanza locale vasta indignazione popolare sfociata in manifestazioni pubbliche e nella richiesta di mettere in sicurezza l'incrocio.
Il Sindaco accolse la sollecitazione e rivolse la richiesta di chiudere la rampa. Non tutta la popolazione, però, ha condiviso il provvedimento costituendo un Comitato che presentò ricorso al Tar dell'Umbria. Recentemente verifiche da parte dell'Anas e del Comune hanno accertato che non sono stati registrati ritardi o intasamenti negli svincoli che precedono e seguono quello di Santa Lucia lungo la SS 75, mentre nella viabilità interna il sistema di sicurezza ha dato prova di efficacia.

LAUREA PER SIMONE MENICHELLI

Complimenti vivissimi a Simone Menichelli che ha recentemente concluso il suo percorso universitario (Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria edile – Architettura, Università degli Studi di Perugia) centrando l'ambito obiettivo discutendo la tesi "Ci vediamo in piazza – Progetto di una piazza nel quartiere di San Sisto a Perugia" (relatore prof. Paolo Belardi).
Al neo-dottore giungano le felicitazioni dei genitori, del fratello, dei nonni e degli amici, oltre che della redazione de Il Rubino.

ATTI VANDALICI

Ignoti vandali hanno perpetrato un altro danno nei confronti della comunità. Questa volta a farne le spese è stato il corrimano di legno delle scale nei pressi del ponte di Santa Lucia. I lavori di risistemazione del corrimano, per garantire la sicurezza dei pedoni, erano stati effettuati da poco tempo. Un'azione preventiva sul fronte della formazione e dell'informazione nelle scuole – il tema è anche quello dei rispetto del beni pubblici - è stata programmata dal Comando di Polizia Locale.

IL RUBINO di Bevagna
il giornale del cittadino

23 agosto 1896
INAUGURAZIONE DELL'ACQUEDOTTO E DELLA FONTANA MONUMENTALE

Nel programma politico l'Amministrazione Comunale si impegnava a rinnovare la fatiscente conduttura dell'acqua potabile e di portare in città la luce elettrica senza aggravio di spese per i cittadini. Si avvia lo studio per portare l'acqua potabile in città prevedendo di attingere l'acqua dal Monte di Bevagna. Emergono notevoli difficoltà per la realizzazione del progetto causa costi troppo elevati. Il 6 maggio 1894 il consiglio comunale di Bevagna ritenuto il progetto oltre che costoso ma anche insufficiente per soddisfare il fabbisogno idrico della città, deliberava di abbandonare il progetto per la conduttura "del Monte" ed incaricava l'Ingegnre Vincenzo Cerasoli, di Imola, di redigere un nuovo progetto che preveda di fornire 300 mc di acqua potabile al giorno attingendo dalla sorgente dell'Acqua Bianca ubicata nelle vicinanze di Foligno. Successivamente l'ingegnere presenta i progetti che prevedevano la costruzione della conduttura dell'acqua, la costruzione di una fontana monumentale e di un lavatoio posto in Via S. Margherita, per riutilizzare l'acqua di scarico della fontana maggiore. Si giunge alla seduta del 2 dicembre 1894 quando il Consiglio Comunale approva i progetti presentati dall'Ingegnere Cerasoli. Vengono appaltati ad Amedeo Mastrodicasa di Pontefelcino i lavori che prevedono la costruzione della conduttura dalla torretta di carico presso Porta Ancona in Foligno a quella di scarico presso Porta Flaminia in Bevagna, della rete di distribuzione idrica interna alla città che alimenta oltre alle fontanelle anche due abbeveratoi fuori Porta Flaminia e Porta Perugina. La realizzazione della fontana, affidata alla ditta Fusi Vincenzo ed allo scalpellino Ambrogioni, subisce un ritardo per la difficoltà di reperire la pietra da taglio denominata Travertino di Aquila di buona qualità nelle cave di San Terenziano. Durante l'esecuzione dei lavori per la costruzione della fontana, una parte della cittadinanza mostra una fiera opposizione contro la decisione di distruggere l'antico pozzo medievale che avrebbe fatto posto alla fontana monumentale. Si leva anche la voce di una cittadina di adozione, Alinda Bonacci Brunamonti, che quando viene demolito l'antico pozzo descrive il fascino di una foltissima vegetazione di capelveneri molte volte secolari che riveste le pareti del pozzo e che, per la prima ed ultima volta riceve i raggi del sole. La costruzione di un pubblico lavatoio in Via Santa Margherita non viene realizzato e rimane alla fase progettuale. Si giunge quindi alla fine dei lavori ed il 9 agosto l'ingegnere Cerasoli dichiara il lavoro completato. Dal collaudo emerge che il costo complessivo è stato di £. 3.828,15 contro le 2.580 previste dal contratto stipulato il 27 giugno 1895 con un aggravio di £. 1.248,15.

I preparativi per l'inaugurazione dell'Acquedotto e della Fontana Monumentale fervono ed il 23 Agosto 1896, ricorrenza delle celebrazioni in onore del beato Giacomo Bianconi, patrono di Bevagna, è festa grande. Fin dall'anno precedente era stata nominata una commissione esecutiva per organizzare i festeggiamenti per l'inaugurazione dell'acquedotto e della Fontana monumentale alla presenza delle Autorità e delle rappresentanze delle Associazioni cittadine. I festeggiamenti in programma prevedono tante manifestazioni fra cui l'esecuzione del programma musicale del concerto di Foligno, una tombola a favore del Civico Ospedale, globi aerostatici, fuochi di artificio, gare velocipedistiche, corse di cavalli con fantino e più rappresentazioni della Traviata di Giuseppe Verdi al Teatro F. Torti. I festeggiamenti con numerose altre iniziative proseguono fino al 30 agosto quando si concludono con la quarta rappresentazione della Traviata al Teatro F. Torti.
(Notizie tratte da "Il restauro di una fontana centenaria" di Alessandro Bazzoffia)

Pietro Lasaponara

Parliamo di enigmistica

Labirinto. Vi si entra dalla prima casella alto a sinistra e se ne esce da quella in basso a destra. Il tracciato da percorrere deve toccare tutte le caselle, una sola volta, senza incrociarsi con precedenti passaggi. Si ricava una frase molto importante ed attuale, considerando i tempi in cui viviamo.
Buon divertimento!

S	E	O	N	A	N	E
O	N	N	O	M	I	A
N	A	I	M	H	C	N
I	M	S	S	E	T	E
I	U	O	O	E	T	S
L	T	P	R	S	S	O

Angelo Ignazio Ascioti

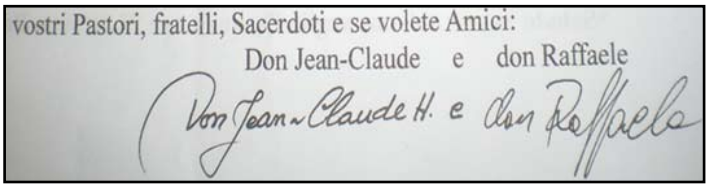
Soluzione a pag. 31

IL RUBINO
il giornale del cittadino

di Bettona
A cura della Pro Loco

VERSO LA PRIMAVERA

E' stato sottolineato anche recentemente come, subito all'inizio del nuovo anno, la Pro Loco abbia iniziato il suo ricco programma eventi di promozione turistica e culturale.
Le due iniziative di gennaio e febbraio, rispettivamente "I cavalieri di Malta" a Bettona e "la Donna nel Medioevo" sono state partecipate e molto apprezzate. La Pro Loco visto l'interesse dimostrato, ha in mente di fare un documento per ciascun evento che svolga una relazione significativa sui contenuti sviluppati e costituisca "archivio" storico cui attingere per mantenere memoria delle scoperte e approfondimenti perseguiti.


vostri Pastori, fratelli, Sacerdoti e se volete Amici:
Don Jean-Claude e don Raffaele
Don Jean-Claude H. e don Raffaele

In questo numero il calendario ci chiama a dare conto sul mese di marzo, il mese della Pasqua. Una festività molto sentita dalla nostra comunità, ricca di tradizioni religiose e manifestazioni primaverili.
La Pro Loco Bettona attraverso questa pagina formula i Migliori Auguri di Buona Pasqua ai Soci e a tutti gli amici.
Vuole anche partecipare un saluto di benvenuto e auguri pasquali al nuovo Parroco e Vice Parroco delle due Parrocchie Bettonesi.
Lo vogliamo fare contraccambiando gli Auguri formulati ad ogni famiglia tramite lettera Pasquale 2016.

E il 25 marzo, Venerdì Santo il grande evento della Rievocazione Storica della Passione di Cristo. Il nostro Borgo, contesto storico naturale, farà da cornice alla Via Crucis recitata dai personaggi in costume di grande autenticità.
E' ormai da molti anni che questa manifestazione riscuote molti apprezzamenti da bettonesi e visitatori esterni.
Nel 2013 la Processione fu fatta riprendere in un video da una troupe professionista e fece il giro di media nazionali portando un grande contributo alla conoscenza di Bettona a livello nazionale.
Vi aspettiamo numerosi.

BETTI
COSTRUZIONI
OPERE STRADALI
SPORTIVE
IDRAULICHE
Via Armando Diaz, 75 - Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

DOCUMENTI!

**(da "Antico volgare e folklore bettonesi"
estratto da Atti Accademia Properziana del Subasio
serie VII - n.9 - 2004 - Francesco Santucci)**

126.

GRATIS.

PRIORI DEL POPOLO COMMUNE, E DEPUTATI
Per la Sanità della Terra di BETTONA.

PER tenore della presente facciamo Fede, come per la Grazia di DIO, di S. Crispoldo Vescovo, e del Beato Pietro Protettori in questa nostra Terra, di dove parte l'infrascritto, si vive con Sanità, e non v'è sospetto di Peste, nè di Contaggio. In fede &c, Dat. in Bettona il di 25 Agosto 1743
Francesco di Sabatino cotto da Bettona

Statura giusta Pelo castagno Barba = Anni 33
Francesco Rosignoli Dep.to.

ASR, Varia, n. 12, *Memoriale di Bettona*, c. 126r. Si tratta di un «Bollettino di sanità» attestante il fatto che chi lo portava era esente da contagio pestifero. Nell'immagine: S. Crispolto (con la sega) e S. Rocco, protettore contro la peste

GIORNO DI FESTA:
sul retro delle foto è annotato "Terrazza di casa Bettozzi", 28-12-1930

IL RUBINO di Cannara
il giornale del cittadino

LETTERA AD ALBERTO ANGELA

(che continua a proporre l'Eremo delle Carceri come il luogo della Predica agli uccelli)

Forse qualche documentazione in più sarebbe auspicabile anche in chi conduce programmi culturali interessanti. Mi riferisco al servizio andato in onda su RAI 3 il 15 febbraio scorso, a cura di Alberto Angela, dedicato a "Francesco d'Assisi, le sorprese della sua vita e del suo tempo". Parlando di alcuni luoghi riconducibili alla vita del Santo, ad un certo punto l'autore ha proposto delle immagini sull'Eremo delle Carceri, tra le quali il bosco e un antico leccio, commentando che lì è avvenuta la famosa Predica agli uccelli.

Ma questo non è vero e la trasmissione ha suscitato un'indignazione generale in paese perché è documentato che la Predica agli uccelli è avvenuta a Piandarca, in territorio di Cannara, al confine con quello di Bevagna. Questo sito è citato da tutti gli scrittori, antichi e moderni, e non ce n'è uno che abbia parlato dell'Eremo delle Carceri come luogo del celeberrimo episodio. Pur sapendo che sarà quasi impossibile ottenere una rettifica, a tal proposito, su quanto è stato detto nel servizio, così da ristabilire la verità storica (non è

Sul sentiero della Predica agli uccelli (foto M. Scaloni)

forse scritto, nella *promo* che ancora si legge in internet, che quel programma è *un viaggio nello spazio e nel tempo che ci porterà alla scoperta di eventi storici… e personaggi carismatici?)*, è stata inviata dal sottoscritto, a nome della Fraternità Ordine Francescano secolare di Cannara, la seguente lettera al dott. Angela:

Eg. dott. Alberto Angela,

durante la trasmissione di lunedì 15 febbraio 2016 da Lei curata sulla figura di San Francesco d'Assisi, che è stata molto interessante, ad un certo punto, però, si è fatto intendere l'Eremo delle Carceri come il luogo della famosa Predica agli uccelli, nota in tutto il mondo e raffigurata peraltro in uno dei dipinti di Giotto nella Basilica Superiore di S. Francesco di Assisi.

Se non andiamo errati, è la seconda volta che un suo servizio propone la stessa associazione attraverso l'immagine del leccio antico all'interno dell'Eremo.

Vogliamo farle presente che l'eremo delle Carceri non ha nulla a che vedere con la Predica agli uccelli. Non esiste alcuna fonte che ne parli, è un'invenzione di vari decenni fa ad opera di qualche solerte frate. Basta consultare le Fonti Francescane nella sezione "Indice tematico" alla voce "Predicazione" e al n. 1206 troverà la conferma che, come dice la nota relativa (84) ***l'episodio avvenne tra Bevagna e Cannara nel luogo detto Pian dell'Arca.***

Dal Celano a Bonaventura, dai Fioretti a Bartolomeo da Pisa... dal Cavanna al Fortini... a Pierre Leprohon,a Ottaviano Schmucki (i più recenti) tutti parlano di un luogo tra Cannara e Bevagna, denominato Piandarca. Non troverà un autore che possa documentare la Predica all'Eremo delle Carceri.

E quella di Piandarca è la Predica agli uccelli per eccellenza, infatti il Celano scrive che al termine di essa S. Francesco si rammaricò per non aver pensato prima di allora di parlare di Dio anche agli uccelli, dato che queste creature ascoltavano così attentamente.

L'usurpazione del luogo da parte dell'Eremo delle Carceri è avvenuto con l'apposizione, molti anni fa, sotto ad un antico leccio, di una targa che recitava: ALBERO DELLA PREDICA AGLI UCCELLI. Nel novembre del 2013 una documentata protesta da parte del Consiglio Pastorale della nostra cittadina, diretta al Vescovo di Assisi, al Custode dei Frati Minori della Porziuncola, al p. Guardiano dell'Eremo delle Carceri è stata riconosciuta fondata, cosicché è stata tolta la scritta "Albero della Predica agli uccelli" e sostituita con "ALBERO DEL TEMPO DI SAN FRANCESCO".

La preghiamo di verificare quanto le abbiamo presentato e speriamo che, da ottimo giornalista attento alla verità storica, qual è lei, non mancherà di ristabilire l'esattezza del luogo della Predica agli uccelli in questi o in altri successivi suoi servizi sul tema.

La preghiamo inoltre di leggere i due allegati che Le inviamo: il primo documenta le fonti e la tradizione, il secondo è la lettera al Vescovo ecc., dopo la quale si è intervenuti per sostituire la scritta sotto al leccio.

Grazie per la cortese attenzione. Voglia gradire i nostri più cordiali saluti.

Nota: la lettera è stata inviata via mail il 18 febbraio scorso. Finora il destinatario non ha risposto; aspettiamo, se mai lo farà.

Ottaviano Turrioni

Riceviamo e pubblichiamo:

DOPING, DROGA E ADOLESCENZA. INCONTRO PROMOSSO DALLA "POLISPORTIVA DON BOSCO"

Medici, sportivi, amministratori, magistrati a confronto per dibattere un argomento di stretta attualità che interessa giovani, genitori, sportivi, associazioni. A coordinare l'incontro, sul palco del teatro "Thesorieri" di Cannara, il signor Luciano Perrone, presidente della locale Polisportiva intitolata a don Bosco. Dopo il saluto del sindaco, avv. Fabrizio Gareggia, che ha assicurato la disponibilità dell'amministrazione comunale a seguire con interesse l'attività della Polisportiva, non solo quando si parla di sport agonistico, ma anche quando vengono organizzati simili eventi, Perrone ha presentato un atleta rappresentativo: Simone Buti, pallavolista, capitano della "SIR Perugia" e della Nazionale, che ha portato una testimonianza sulla sua carriera, una riflessione sull'attività sportiva in genere e sul doping: trappola in cui cade chi vuole essere al vertice della propria specialità - ha affermato - eludendo i sacrifici che ogni attività sportiva richiede. "La famiglia è importante- ha aggiunto - perché deve essere un faro che guida il percorso dei figli impegnati nello sport". Il dott. Giovanni Boni, medico sportivo, dopo aver proiettato un film con toccanti testimonianze di atleti e di ex atleti sui danni derivanti al fisico da

droghe e doping, ha presentato due giovani usciti dal tunnel della droga, grazie a una comunità di recupero. Entrambi hanno parlato di una ritrovata libertà dopo aver abbandonato l'uso di sostanze ed aver conosciuto il carcere. Un percorso difficile - hanno detto - lungo, per tornare a vedere il cielo, la natura, le persone, la città con lo sguardo libero dall'appannamento della droga.
Molto interessante anche l'intervento del dottor Paolo Albritti, sostituto Procuratore presso la Procura di Perugia, che ha esaminato il problema sotto il profilo della giustizia, portando testimonianze dirette su persone dedite alla droga.
I vari interventi hanno sottolineato l'importanza della famiglia, della scuola, delle società sportive, delle associazioni di fronte a questo fenomeno, la necessità del controllo delle amicizie, con l'invito giovani a non avvicinarsi all'assunzione di sostanze stupefacenti anche solo "per prova" o per non essere da meno dei compagni. E' sufficiente una 'prova' - come anche ha detto

Elisabetta Galletti, assessore all'Istruzione e ai Servizi sociali del Comune di Cannara - per entrare nel tunnel dal quale non si può uscire a comando e subito, ma dopo un cammino duro, lungo e faticoso in apposite comunità di recupero. E' dunque necessario informare, ascoltare, comunicare, fare rete, segnalare, senza che per questo si debba essere tacciati di delatori, ogni movimento poco chiaro, ogni atteggiamento equivoco vicino alla scuola, per strada, in discoteca, negli ambienti sportivi. Segnalare a chi? Ai genitori, ai professori, alle Forze dell'ordine, alle associazioni di appartenenza.
In platea, molti giovani, atleti della "Polisportiva do Bosco" e di altri gruppi sportivi, insegnanti, genitori, dirigenti sportivi; presenti anche il comandante della locale Stazione dei CC., m.llo Roberto Valente, suor Adele Brugnoni vice presidente della PGS, agenti di Pubblica Sicurezza e Amministratori comunali.

Gino Goti

PROGETTO "ANZIANAMENTE" DEL CENTRO SOCIALE

Domenica 24 gennaio il Centro Sociale di Cannara ha presentato il Progetto "Anzianamente", una bella iniziativa per quei cittadini che spesso vengono accantonati dalla società. Il progetto vede in prima linea i volontari del Centro Sociale in collaborazione con la Dott.ssa Capponi, psicologa, la Farmacia Istituti Riuniti di Cannara e l'Amministrazione comunale con il fine di tutelare e migliorare il benessere psicologico nella terza età. Diversi sono i servizi offerti: uno sportello d'ascolto, aperto tutti i lunedì, dove una professionista dedicherà del tempo a ogni partecipante, inoltre saranno attivati due tipi di percorsi di gruppo; ginnastica mentale per migliorare concentrazione, memoria e linguaggio e un ciclo d'incontri per i soggetti con problemi cognitivi di grado lieve o lieve-moderato per preservare le capacità intellettive.
Il Centro Sociale, da anni presente e operante nel territorio cannarese, si sta impegnando affinché chi ha varcato la soglia della terza età possa uscire dall'isolamento legato, in alcuni casi, a malattie neurodegenerative e riprendere a vivere a contatto con

gli altri condividendo momenti di convivialità o semplicemente trovando qualcuno con cui trascorrere del tempo in allegria.
La cura del benessere fisico e psicologico degli anziani è un indicatore di una buona società civile e il Centro Sociale, insieme ad altre associazioni del territorio, sta contribuendo affinché Cannara non si dimentichi dei suoi anziani.

Alessia Sirci

UNA LAUREA

Il 22 febbraio 2016, presso l'Università degli Studi di Perugia, David Andreoli di Cannara ha conseguito la laurea in Finanza e metodi quantitativi per l'Economia con il massimo dei voti e la lode discutendo la tesi dal titolo: "Prodotti strutturati - mispricing e implicazioni per la clientela retail". Relatrice: Prof. ssa Paola Musile Tanzi.
Congratulazioni vivissime al neo dottore che raggiungendo questo prestigioso traguardo ha reso oltremodo felici i genitori Diego e Fabiola, la sorella Elisabetta, i nonni David, Vittoria e Anna. Questa redazione si unisce alla gioia della famiglia augurando al dott. David una brillante carriera.

IL COMPLEANNO DI NONNA GINA: 104 ANNI!

Didascalia della foto: La signora Gina ritratta in una via del paese il 12 giugno 2015 in occasione della Infiorata del Corpus Domini, alla cui realizzazione ha dedicato gran parte della vita, tanto da essere definita "la pasionaria dell'Infiorata" ***(foto Marina Savini)***

Un augurio ricorrente che familiari o amici ancor oggi rivolgono a un giovane particolarmente caro è: "Possa tu vivere cento anni!". Una volta un novantenne signore di Cannara rispose così a una persona che gli augurava di vivere cento anni: "Perché, i numeri finiscono dopo il cento?". Ne abbiamo una bella testimonianza con la vita di nonna Gina Tofi, ved. Pompei, la quale venerdì 19 febbraio ha festeggiato il bel traguardo di 104 anni! Assistita amorevolmente da tempo dalla signora Angela, ha ricevuto la visita di figli, nipoti, parenti ed amici con i quali ha discorso felicemente del più e del meno ma attenta all'ora del Rosario che viene trasmesso da una rete televisiva e al quale partecipa ogni giorno con molta fede. Un calorosissimo augurio da parte dei figli Vitaliano e Elvio, delle nuore Ena Paoli e Gabriella Giabbicucci, dei nipoti Luca, Danilo, Chiara, Francesco con le rispettive famiglie. Noi della Redazione inviamo attraverso il nostro mensile alla cara "zia Gina" tanti tanti auguri di buona salute e … buon proseguimento!

IL TEATRO LYRICK HA OSPITATO LE ASSOCIAZIONI "PUNTO ROSA" E IL "GIUNCO" PER UNIRE SPETTACOLO E SOLIDARIETA'

Nello splendido Teatro Lirick di Santa Maria degli Angeli, gremito in ogni ordine di posti da spettatori entusiasti e fortemente motivati, le Associazioni culturali e di solidarietà "Punto Rosa", diretto da Silvana Pacchiarotti e il "Giunco", diretto da Rosella Aristei, in collaborazione con il Comune di Assisi e il patrocinio del Comune di Bastia Umbra, hanno organizzato, il giorno 6 febbraio 2016, alle ore 21, con il contributo della Compagnia di Musica "Innuendo", il "Teatro Lyrick", "Usic service", "Fratelli Fragola", "Hotel Moderno", "Centro Italia Gross", "Hamam", "Luce di Luna", "Pizzeria-Bar Ciccio", "Kiwanis International", "Gattinoni", "Paolamela", "Mela Pasticceria", "Bella Napoli" e "Barbarossa Egidio", il "GRAN GALA DEL MUSICAL", a cura della compagnia di Musical INNUENDO.
La straordinaria manifestazione che ha avuto il privilegio di far coincidere il bello artistico con il bene solidaristico, è stata impreziosita dell'accoglienza gentile delle cortesi ed eleganti signore dell'Associazione "Punto Rosa".

Lo spettacolo, punteggiato da danza, canto, recitazione e strumentazione di alto profilo artistico e da una formidabile scenografia, è stato introdotto con parole puntuali da Silvana Pacchiarotti, dal sindaco di Assisi, arch. Antonio Lunghi, dal sindaco di Bastia Umbra Stefano Ansideri, dall'assessore alle politiche sociali e P. I. Serena Morosi del Comune di Assisi e da Rosella Aristei.
Al levar del sipario vi è stata la performance registrata del Maestro Stefano Zavattoni dal titolo affascinante di "Meraviglioso Sogno", un inedito del grande musicista assisano e di brevi sintesi filmiche delle meritorie attività dell'Associazione "Punto Rosa" e del "Giunco".
Poi, con un ritmo incalzante, che ha intrigato e suscitato la partecipazione del pubblico presente in sala, è stata la volta de "Il fantasma dell'Opera" (corografie guizzanti di Innuendo). A seguire "Romeo e Giulietta" (coreografie di Innuendo e Rondine Balletto di Assisi di Carla Brizi), "Fame" con coreografie di Rondine Balletto di Assisi di Marina Tofi "La Bella e la bestia", con coreografie di "Scarpette rosa" di Carla Dominici e Innuendo.
Elegante e soprendente è stato l'intermezzo d'opera.
La seconda parte ha visto srotolarsi, con tanta bellezza e professionalità artistica "Chicago", coreogafie di Rondine Balletto di Assisi, "Notre-dame de Paris", coreografie di Umbria Ballet, "I promesi Sposi" e i "Miserabili". Si sono esibiti Luciana Ugolini (mezzo soprano in "Habanera" da Carmen di G. Bizet e Luca Galli (baritono) con "Non più andrai" da le Nozze di Figaro di Mozart. Al pianoforte Jacopo Zembi e al pianoforte solista Lamberto Caloi.
Con la intelligente direzione artistica di Lorenzo Dionigi hanno dato saggio della loro bravura gli interpreti e cantanti: Matteo Angeletti, Elia Bigi, Niccolò Borghi, Roberto Colato, Sara Chianella, Lucia Dionigi, Jessica Eleuteri, Claudia Feliziani, Davide Gasparrini, Lucia Icardi, Valentina Montanari, Dimitri Pianese, Gabriele Santoni. Hanno fatto bella prova il corpo di ballo e il coro formato da: "Sara Angelelli, Ambra Bastioli, Silvia Brilli, Francesca Coricelli, Michele Umberto Fuso, Serena Masciotti, Lorella Moretti, Gloria Piermarini, Chiara Piluso, Martina Salvucci, Filippo Scarponi, Simona Scassellati, Simone Sedevcic, Matteo Zibetti".
Lo staff tecnico e creativo era formato da: Jacopo D'Alessio, Marco Bicchielli, Patrizia Bosi, Alfio Dionigi, Daniela Marchionni, Mariella Micheli, Edoardo Piastrelli, Roberta Reguzzi e Filippo Scarponi. Inoltre vi è stata la partecipazione del "Coro Moderno" diretto da Lucia Icardi e formato da Nicoletta Buraglini, Laura Faloia, Franca Faloia, Gina Farina, Patrizia Flagiello, Chiara Lanari, Chiara Pellicoro, Clara Siviero.
La serata è stata graziosamente presentata dalla giornalista Simona Fiordi.
Le organizzatrici hanno voluto ringraziare, in particolare Paolo Cardinali, Cristina Bastianini, Massimo Fantozzi e Giuliano Maglie.
Noi della redazione de "Il Rubino", intepretando il giudizio lusinghiero dei tanti che hanno partecipato alla bella serata, ci permettiamo, di dire grazie a tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita di uno spettacolo, vero evento culturale e solidaristico del nostro territorio. In particolare a Silvana Pacchiarotti che con la sua Associazione "Punto Rosa", non solo arricchisce di valori e di umanità Assisi, ma offre anche motivo sociale di stare insieme con l'obiettivo di sognare insieme.

Giovanni Zavarella

2° FESTA DEGLI AGRICOLTORI UMBRI

Il giorno 21 febbraio 2016, Santa Maria degli Angeli ha vissuto una giornata di festa.
Per impegno di Mario Gambelunghe e Alessio Castellani è stata organizzata sullo spazioso sagrato della Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli la festa degli agricoltori umbri che si sono portati, con le loro rombanti macchine agricole, nella città che vive all'ombra della Madonna degli Angeli. Gli enstusiastici partecipanti, provenienti

da tanti paesi umbri, hanno creato un'atmosfera di festa e di allegria. Oltre 200 trattori agricoli hanno sfilato per le strade francescane suscitando interesse e gioioso stupore.
La manifestazione degli agricoltori umbri che si è avvalsa della collaborazione della Regione Umbria, del Comune di Assisi, della pro Loco di Santa Maria degli Angeli e di circa 26 sponsor, è stata esaltata dalla partecipazione di tanta gente.
Il raduno degli operatori agricoli è stato solennizzato dalla s. messa e dalla benedizione degli uomini e delle macchine da parte del Custode P. Rosario Gugliotta. Parole di plauso sono state rivolte dal sindaco di Assisi, Antonio Lunghi (erano presenti gli assessori Moreno Fortini e Lucio Cannelli) e dall'Assessore all'Agricoltura della Regione Umbria Fernanda Cecchini.
A conclusione "Il popolo degli agricoltori umbri" si è recato presso il ristorante "Carfagna" di Assisi per consumare in amicizia una conviviale, sottolineata dalle eccellenze culinarie umbre.
Gli organizzatori Mario Gambelunghe e Alessio Castellani, per il tramite del nostro giornale rivolgono sentiti ringraziamenti alle Autorità regionali, Comunali e agli sponsor per la collaborazione e la riuscita di un evento che ormai appartiene alle belle tradizioni umbre.

Giovanni Zavarella

Di tutto un po'

Rubrica di curiosità, tradizioni e bon ton

"ANNO BISESTO ANNO FUNESTO"

"Anno bisesto, anno funesto", recita il detto. Ma perché si dice così? Le ragioni sono da ricercarsi in tempi molto remoti. I primi a pensare che l'anno bisestile fosse un anno funesto, furono gli antichi romani che diffusero questa credenza in tutte le zone dell'Impero. Probabilmente, la fama negativa attribuita dai romani agli anni bisestili, deriva dal fatto che febbraio era il mese preposto ai riti dedicati ai defunti. Il 21 febbraio si celebravano, infatti, i Feralia con cerimonie pubbliche, offerte e sacrifici. Febbraio era dunque considerato un mese tetro e funesto. Un'altra ipotesi è che per gli antichi, tutto ciò che era anomalo e non razionale, fosse da considerarsi di cattivo auspicio quindi anche un anno con un giorno in più. Secondo il calendario gregoriano "un anno è bisestile se il suo numero è divisibile per 4, con l'eccezione degli anni secolari (quelli divisibili per 100) che non sono divisibili per 400". La necessità di aggiungere un giorno ogni quattro anni nasce dal fatto che il moto di rivoluzione della Terra , ossia il periodo che impiega per ruotare attorno al Sole è di circa 365 giorni e 6 ore.
I decimali però, a lungo andare avrebbero alterato i cicli stagionali. Per questo, si è resa necessaria tale modifica.
Ma da cosa deriva il termine bisestile? A coniarlo, in un certo senso, furono i Romani che aggiungevano il giorno in più dopo il 24 febbraio, definendolo sexto die ante Kalendas Martias, ossia sesto giorno prima delle Calende di marzo, e tale giorno venne poi chiamato bis sexto die.
In realtà sembra che una prima grande riforma del calendario risalga a Giulio Cesare, nel 46 a. C., portata avanti in seguito anche da papa Gregorio XIII.
Curiosità: In Inghilterra l'anno bisestile viene definito come leap year, l'anno della rana in riferimento abbastanza ironico a chi nascendo il 29 febbraio si trova a saltare il proprio compleanno di quattro anni in quattro anni. Per questo il simbolo dell'anno è quello della rana.
Per molti un giorno da evitare tanto da registrarsi all'anagrafe spostando la data di nascita avanti di un giorno. Così come non troverete mai grandi fatti storici datati 29 febbraio, perché re e principi con accortezza "mediatica" evitavano di prendere grandi decisioni in quel giorno, che poi avrebbe potuto essere commemorato un anno ogni quatto. Anche se grandi personaggi sono nati il 29 , il compositore Gioacchino Rossini (1792), Papa Paolo III (1468), il pittore Balthus (1908), lo scrittore Fedor Abramov (1920) e il rapper Ja Rule (1976).
A Reggio Emilia l'anno bisestile è detto anche anno della balena "l'anno 'd la baleina," forse perché è altra credenza che la balena partorisca solo ogni quattro anni e per l'appunto in quello bisestile. Così invece sono i proverbi: Anno bisesto anno senza sesto. «Senza sesto» indica appunto la mancanza di regolarità, d'armonia, legge e misura. Infatti sesto o seste è il nome col quale si indicava un tempo il compasso, simbolo di precisione e regolarità.
Sarebbero più sensibili all'influsso negativo dell'anno bisestile le donne, come più estrose e irrazionali: Anno bisesto tutte le donne senza sesto. Per quanto si possa dar credito a questa credenza i proverbi indicano l'influenza negativa soprattutto come qualcosa che colpisce cose sottili, delicate, ombrose, sensibili alle minime variazioni di calore, come i bachi da seta, un tempo diffusi e soggetti a epidemie, gli innesti delle piante, anche questi delicati e non facili a far attecchire: Quando l'anno vien bisesto non por bachi e non far nesto. Anno che bisesta non si sposa e non s'innesta. Anno bisesto, né baco, né moglie, né innesto. Quest'ultimo esclude anche il matrimonio, forse ironicamente, come cosa non facile da far attecchire.
Naturalmente quelle che vi abbiamo elencato sono sicuramente leggende metropolitane ...e allora godetevi questo 2016 in serenità considerando che sarà pur un anno bisestile ma ricco di ponti e vacanze.

Tiziana e Alessandra

In Cucina per Passione

PAPPARDELLE CON IL CINGHIALE

Ingredienti:
1 kg di pappardelle; 700 g di cinghiale; 30 g sedano; 100 g carote; 50 g cipolla; 40 g olio e.v.o.; 5 cl vino rosso; 2 kg pomodori pelati; sale, pepe.

Procedimento
Marinare il cinghiale tagliato a cubetti con vino rosso, erbe aromatiche e spezie per almeno una notte.
Rosolare nell'olio un trito di sedano, carote e cipolla, aggiungere la carne un po' a pezzetti e un po' macinata, lasciare insaporire. Bagnare con il vino rosso e lasciare evaporare. Unire i pelati passati, il sale e il pepe e lasciar cuocere fino a giusta concentrazione.
Nel frattempo preparare un fondo facendo rosolare a fuoco vivo le ossa del cinghiale con le erbe aromatiche e le spezie della marinatura, quando saranno ben rosolate bagnare con parte del vino usato per marinare e far evaporare.
Spolverare con un pizzico di farina, tostare ed aggiungere qualche cucchiaio di acqua o brodo e far restringere.
Passare il fondo con un colino e aggiungerlo al ragù di cinghiale. Cuocere la pasta, scolare e condire con la salsa. Servire calda.

Marella T.

PARLIAMO DI ENIGMISTICA - Soluzione: La frase da trovare è: Se non ami il tuo prossimo non ami neanche te stesso.

IL RUBINO
il giornale del cittadino
Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Bruno Barbini
Sede legale Via Los Angeles, 15
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ
Via Los Angeles, 15
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI
CCIA r.d. 156321

C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia
n.18869

e-mail
redazione@ilrubino.info
sito
www.ilrubino.info

DIRETTORE RESPONSABILE
Bruno Barbini

DIRETTORE PAGINE CULTURALI
Giovanni Zavarella

COLLABORATORI DI REDAZIONE
Adriano Cioci
Pio De Giuli
Ottaviano Turrioni

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso. Essi prestano la loro opera per puro spirito di volontariato.

ALTRI COLLABORATORI

Angelo Ignazio	Ascioti
Pietro	Baldelli
Tiziana e Alessandra	Borsellini
Claudia	Gaudenzi
Alberto	Marino
Agnese	Paparelli
Augusta	Perticoni
Giorgio	Polticchia
Federico	Pulcinelli
Alessia	Sirci
Gisberto	Spoletini
Marella	Turrioni

ABBONAMENTO ANNUALE
C/C Postale n° 14279061

ITALIA

Normale	€ 25.00
Sostenitore	€ 35.00
Benemerito	€ 50.00

ESTERO

Normale	€ 40.00
Sostenitore	€ 55.00
Benemerito	€ 70.00

Grafica e impaginazione:
S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa
Grafiche DIEMME
Bastia Umbra (Pg)

Recapito di Redazione
Via G. Becchetti, 65
Santa Maria degli Angeli
Tel. ***075.8044288***
Cell. 347.4721162

PERIODACCIO SIR, MA NIENTE È PERDUTO!

Periodo non particolarmente fortunato per gli uomini di Slobodan Kovac, che, di recente, hanno subito un netto 3-0 nell'andata dei quarti di coppa CEV per mano dei russi della Dinamo Mosca, ed in campionato sono incappati in un doppio tie-break fatale dapprima rovinoso contro Molfetta (dove la Sir era in vantaggio per 0-2) e poi in casa contro i campioni di coppa Italia di Modena.
Se nel lungo periodo l'esigenza primaria sembra quella di ricostruire morale e continuità nel gioco, nel breve rimane unico obbiettivo la lotta a due con Verona per aggiudicarsi il 4° posto che significherebbe partire con un importante vantaggio nel round of 8 dei play-off.

Sulla carta la più forte rimane Civitanova, con subito dietro DHL Modena e Diatec Trentino, ma la squadra dei Block Devils, del Presidente Gino Sirci, sa bene che i play-off sono un mondo a sè, e potrebbe essere l'occasione per fare tesoro delle debolezze mostrate in campionato, soprattutto nei match più delicati, e comparire come una pericolosa outsider che, comunque, tutti i sestetti avversari rispettano e, soprattuto, temono. Servirà sicuramente un apporto più consistente del best-scorer Atanasjievic, ma anche e soprattutto dai pilastri azzurri Giovi, Buti e Birarelli con quest'ultimo che, in esclusiva per "Il Rubino", afferma: "stiamo sprecando troppo, non possiamo buttare via un quarto posto che sarebbe fondamentale per i play-off. L'obiettivo è comunque quello di lavorare meglio: siamo discontinui nel gioco ed è là che dobbiamo migliorare." Insomma, male ma non malissimo; qualche occasione persa, ma niente di irreparabile. Forza Sir... se è vero che sbagliando si impara...

Alberto Marino

L'ASSISI VOLLEY HA A "CUORE" I SUOI ATLETI

Con notevole anticipo rispetto ai termini previsti dalla legislazione vigente in materia l'Assisi Volley si è dotata, recentissimamente, del defibrillatore automatico, strumento la cui dotazione sarà obbligatoria in tutte le palestre e che permette un primo trattamento immediato che può salvare la vita in caso di arresto cardiaco.

Avere in dotazione tale strumento, di facile e intuitivo utilizzo anche da parte di personale non medico (ma appositamente formato), significa poter fare la differenza nei casi di emergenza e contribuire ad abbattere significativamente l'incidenza delle morti improvvise e, in particolare, quelle giovanili dovute ad arresto cardio-circolatorio.
In tal senso non si può non riconoscere l'enorme importanza della dotazione di un defibrillatore automatico nelle palestre e nei campi sportivi, luoghi, per loro natura, frequentati prevalentemente dai giovani.
Anche l'Assisi Volley è una delle società che può vantarsi di essere al passo con i tempi per "avere a cuore", anche dal punto di vista sanitario, il proprio parco atleti: dai pulcini del mini volley (bambini a partire dai 5/6 anni) fino agli atleti e alle atlete delle categorie maggiori (ragazzi e ragazze anche trentenni).
Tutto ciò si è potuto realizzare grazie al progetto "Assisi città cardio-protetta", progetto sostenuto dai Lions di Assisi che ha reso possibile la donazione ad alcune associazioni sportive del territorio, tra cui l'Assisi Volley, del defibrillatore automatico.
Così il presidente Antonello Piampiano, accompagnato nell'occasione da neo eletto vive presidente Giovanni Granato, al termine della cerimonia per la consegna: *"Un sincero ringraziamento per il fattivo contributo è dovuto ai Lions di Assisi, nella persona del dott. Massimo Paggi per la vicinanza e l'attenzione dimostrata nei confronti della società che ho il piacere di presiedere. Non è infatti scontato, in questi tempi, che vi siano ancora Enti che abbiano la sensibilità necessaria di adoperarsi per dare un aiuto concreto alle attività sociali del territorio e al mondo dello sport in particolare".*

Podistica d'eccellenza GENNAIOLA 2016: OK

La 34esima edizione della Gennaiola che si è corsa domenica 31 gennaio 2016 a Santa Maria degli Angeli è stata l'edizione del record, con 650 atleti al via provenienti da varie regioni italiane, oltre ad un centinaio che hanno preso parte alla non competitiva di 4 km. Un successo che pone la manifestazione promossa dalla Pro Loco di Santa Maria degli Angeli con il supporto tecnico dall'Aspa Bastia (Patrocinio Comun di Assisi) ai vertici tra quelle con il maggior numero di arrivati in Umbria. Un percorso completamente rinnovato di 13 Km., più corto rispetto a quello delle passate edizioni, con una parte di un paio di chilometri sul nuovo percorso verde intitolato a Renato Rea che si snoda ai piedi di Assisi, partenza ed arrivo al cospetto della maestosa basilica che racchiude al suo interno la Porziuncola, il passaggio davanti ad un altro luogo simbolo del francescanesimo come il Santuario di Rivotorto, dove era posto il traguardo volante vinto da Pierluigi Nucciarelli, insomma un tracciato molto bello e neanche troppo impegnativo che ha trovato ampi consensi tra i partecipanti. A tagliare per primo il traguardo in completa solitudine al termine di una gara che l'ha visto protagonista fin dalle prime battute, è stato il marchigiano dell'Atletica Potenza Picena Antonio Gravante che

ha impiegato 43.56, davanti al toscano Niola, secondo in 44,12 con Yassin El Khalil tezo in 44,38. Più serrata la lotta per la vittoria in campo femminile, dove l'ha spuntata la portacolori dell'Atletica Capanne, Laura Mosconi, che negli ultimi chilometri ha messo tra se e le avversarie quel minimo vantaggio che le ha consentito di tagliare vittoriosamente il traguardo in 52,58, seguita da Serena Micarelli, 53,09 e Francesca Scarselli, 53,25. Gravante e la Mosconi si sono aggiudicati anche il premio dell'ottavo Memorial Vincenzo Cavanna. Al vertice delle sette categorie previste Davide De Pascasio, Daniele Chiappini, Andrea Lucchetti, Luigi Pontani, Melania Fiordi e Nicoletta Sanarelli. A livello societario l'Atletica Winner Foligno sul gradino più alto del podio seguita da Assisi Runners e Cdp- T&RB Group Area Sistema. Presenti alla cerimonia di premiazione insieme al presidente della pro Loco angelana, Moreno Bastianini, il Sindaco di Assisi, Antonio Lunghi, l'assessore comunale allo Sport, Serena Morosi e il consigliere comunale Franco Brunozzi.